



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 27

Anno 57

29 gennaio 2026

N. 29

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 GENNAIO 2026, N.36

- 2 Programmazione triennale in materia di offerta di istruzione e formazione professionale IeFP, ai sensi della legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale) e ss.mm.ii (Delibera di Giunta regionale n. 1854 del 10 novembre 2025).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 21 GENNAIO 2026, N.36

Programmazione triennale in materia di offerta di istruzione e formazione professionale IeFP, ai sensi della legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale) e ss.mm.ii (Delibera di Giunta regionale n. 1854 del 10 novembre 2025).

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1854 del 10 novembre 2025, ad oggetto: "Programmazione triennale in materia di offerta di istruzione e formazione professionale IeFP ai sensi della L.R. n. 5/2011 ss.mm.ii. Proposta all'Assemblea legislativa.";

Preso atto del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Giovani, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport e Legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. PG/2025/36621, in data 18 dicembre 2025;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1854 del 10 novembre 2025, qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

~ ~ ~

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 NOVEMBRE 2025, N.1854

Programmazione triennale in materia di offerta di istruzione e formazione professionale IeFP ai sensi della L.R. n. 5/2011 ss.mm.ii. Proposta all'Assemblea Legislativa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;
- il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della L. n. 92/2012";
- il Decreto Ministeriale 30 giugno 2015, "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- l'Accordo 1° agosto 2019 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011. Repertorio Atti n.155/CSR;
- il Decreto Interministeriale n. 56 del 7 luglio 2020, che ha recepito il suddetto Accordo in Conferenza Stato-Regioni 1° agosto 2019, Repertorio Atti n.155/CSR;
- l'Accordo 18 dicembre 2019 fra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Repertorio Atti n.19/210/CR10/C9;

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Istruzione e del Merito e con il Ministro dell'Università e della ricerca del 15 giugno 2023 di adozione del “Rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al quadro europeo EQF – Aggiornamento 2022 – Manutenzione 2022” - Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 153 del 3 luglio 2023;

Visti altresì:

- il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 14 dicembre 2021, “Adozione del Piano nazionale nuove competenze”;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e della Politiche Sociali n. 139 del 2 agosto 2022 di adozione delle “Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale”, in recepimento dell'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 27 luglio 2022;

Richiamate le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;
- n. 5 del 30 giugno 2011, “Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale” e ss.mm.ii.;

Vista in particolare la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 190/2018 “Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/20 2020/21 e 2021/22 (Proposta della Giunta regionale in data 26 novembre 2018, n. 2016)”;

Richiamato l'art. 6 della Legge Regionale n. 8/2021, che al comma 1 stabilisce che “Il Programma triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale per gli anni scolastici 2019/20, 2020/21 e 2021/22, in attuazione del comma 1 dell'articolo 44 della legge regionale n.12 del 2003 e del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 30 giugno 2011, n.5 (Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale), è prorogato fino al 30 giugno 2023”;

Richiamate in particolare:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 69 del 02/02/2022 “Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Reg.(CE) n. 1060/2021” (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma “PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027” per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” per la Regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/07/2022 “Presa d'atto delle Decisioni di Approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi”;

Considerato che con Legge regionale n. 5/2011, così come modificata dalla Legge regionale n. 13/2015, è stato disposto all'art. 8 “*Programmazione del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale*” comma 1 che “La funzione di programmazione e di organizzazione del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale spetta alla Regione”;

Rilevata la necessità, di approvare il documento di programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale al fine di garantire agli studenti un'offerta educativa unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, a partire dalla piena personalizzazione dei percorsi individuali fondata sull'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, come da documento di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Acquisiti i pareri, tramite procedura scritta:

- della Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della Legge regionale n. 12/2003 e ss.mm.ii, i cui esiti sono conservati agli atti della Segreteria dell'Assessorato a “Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola”;
- della Commissione Regionale Tripartita di cui all'art. 51 della Legge regionale n.12/2003 e ss.mm.ii., i cui esiti sono conservati agli atti della Segreteria dell'Assessorato Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca;

Vista la Legge regionale n. 43/2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e ss.mm.ii.;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo n.33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335/2022 contenente la “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013”;
- la propria deliberazione n. 2077/2023 “Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza”;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 325/2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 2360/2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’Agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;
- n. 2319/2023 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi”;
- n. 2376/2024 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025.”;
- n. 1187/2025 “XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore generale e di Direttore di alcune Agenzie regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001.”;
- n. 1440/2025 “PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 “Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027”;

Richiamate inoltre:

- la propria deliberazione n. 80/2023 “Assunzione della vincitrice della selezione pubblica per il conferimento di incarico dirigenziale, ai sensi dell’art. 18 della L.R. n. 43/2001 e ss.mm.ii., presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”;
- la determinazione dirigenziale n.5595/2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- la determinazione dirigenziale n. 1652/2023 “Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese” con la quale si è proceduto, tra l’altro, al conferimento dell’incarico di Responsabile del Settore “Educazione, istruzione, Formazione, Lavoro”;
- la determinazione dirigenziale n.8096/2025 “Proroga degli incarichi dirigenziali e degli incarichi di elevata qualificazione presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese ai sensi della D.G.R. N. 608/2025”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Vicepresidente e Assessore a “Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca” e Assessora a “Welfare, Terzo settore, Politiche per l’infanzia, Scuola”;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di proporre all’Assemblea Legislativa l’approvazione, ai sensi dell’art. 8, comma 1, della Legge regionale n. 5/2011 e ss.mm.ii., del documento di “Programmazione triennale in materia di offerta di istruzione e formazione professionale IeFP” di cui all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che il documento di programmazione triennale di cui al punto 1. abbia validità fino all’approvazione da parte dell’Assemblea Legislativa del documento di programmazione per il triennio successivo;
3. di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà all’ulteriore pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis, del D.lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel PIAO 2025/2027 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo Decreto;
4. di pubblicare l’atto assembleare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>, al fine di garantirne la più ampia diffusione.



**LEGGE REGIONALE 30 GIUGNO 2011, n. 5 "DISCIPLINA DEL
SISTEMA REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE
PROFESSIONALE"**

**PROGRAMMAZIONE TRIENNALE IN MATERIA DI OFFERTA
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE IeFP**

Sommario

1. QUADRO NORMATIVO.....	3
2. IL SISTEMA SCOLASTICO E IL SISTEMA DI IeFP IN EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO NAZIONALE	11
2.1 Popolazione residente.....	11
2.2 Principali dati del sistema di istruzione.....	13
2.3 Principali dati del sistema di IeFP.....	15
3. IL CONTESTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL SISTEMA DI IeFP.....	18
4. OFFERTA FORMATIVA E LINEE DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALI	29
4.1 I documenti di programmazione.....	29
4.2 Misure del Sistema regionale di IeFP.....	33
4.3 Programmazione triennale e obiettivi di qualificazione.....	35
5. AZIONI AGGIUNTIVE PER L'INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI QUALIFICAZIONE DEI GIOVANI E DI CONTRASTO al FENOMENO DEI NEET.....	45

1. QUADRO NORMATIVO

Gli artt. 117 e 118 della **Costituzione**, assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di Istruzione e Formazione Professionale, nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, per cui lo Stato ha legislazione esclusiva.

Il **Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226** "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53." e ss.mm.ii. al Capo I "Secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione", Art. 1 "Secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione" dispone che:

- comma 1. Il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione è costituito dal sistema dell'istruzione secondaria superiore e dal sistema dell'istruzione e formazione professionale. Assolto l'obbligo di istruzione di cui all'articolo 1, comma 622 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nel secondo ciclo si realizza, in modo unitario, il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.
- comma 2. Lo Stato garantisce i livelli essenziali delle prestazioni del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione.
- comma 4. Tutte le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione sono dotate di autonomia didattica, organizzativa, e di ricerca e sviluppo.
- comma 13. Tutti i titoli e le qualifiche a carattere professionalizzante sono di competenza delle Regioni e Province autonome e vengono rilasciati esclusivamente dalle istituzioni scolastiche e formative del sistema d'istruzione e formazione professionale. Essi hanno valore nazionale in quanto corrispondenti ai livelli essenziali di cui al Capo III.

Lo stesso Decreto Legislativo al Capo III "I percorsi di istruzione e formazione professionale" all' Art. 15 "Livelli essenziali delle prestazioni" dispone al comma 1. che "L'iscrizione e la frequenza ai percorsi di istruzione e formazione professionale rispondenti ai livelli essenziali definiti dal presente Capo e garantiti dallo Stato, anche in relazione alle indicazioni dell'Unione europea, rappresentano assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, e dal profilo educativo, culturale e professionale di cui all'allegato A".

Con **Legge Regionale n. 5/2011** la Regione ha disciplinato e istituito il **Sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale IeFP**, nel rispetto della Costituzione e in particolare dell'articolo 117 e del principio di leale collaborazione, nonché dell'ordinamento nazionale in materia d'istruzione, di formazione professionale e d'istruzione e formazione professionale.

La legge Regionale all'art. 3 "Principi e finalità del sistema" ha disposto che il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, e dell'offerta formativa che lo caratterizza, ha la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

Tale finalità è perseguita attraverso l'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale che consente di offrire agli studenti "un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato."

Il principio della **integrazione** è declinato in particolare all'art. 5 che dispone che possono fare parte del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale gli organismi di formazione professionale e gli istituti professionali con un ruolo integrativo e complementare al sistema in applicazione del regime di sussidiarietà e secondo quanto previsto dalla disciplina nazionale e in base a un apposito atto della Giunta regionale.

Il principio della **personalizzazione** è declinato in particolare all'art. 11 che dispone che gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo possono fruire di un progetto personalizzato finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale, previa verifica della situazione individuale effettuata dai soggetti competenti dell'istruzione e dell'istruzione e formazione professionale.

Con riferimento agli organismi di formazione si evidenzia che ai sensi della Legge Regionale 30 giugno 2003, n.12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii. ed in particolare dell'art. 33 "gli organismi pubblici e privati erogatori di servizi di formazione professionale, aventi o meno scopo di lucro, debbano essere accreditati dalla Regione al fine di beneficiare di

finanziamenti pubblici e che l'accreditamento regionale costituisca il riconoscimento di requisiti qualitativi essenziali di competenze, di risorse strumentali, di processo e di risultati, indispensabili per realizzare attività formative nel territorio regionale".

Nel rispetto di quanto sancito nell'Intesa tra il Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Università e Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 marzo 2008, che ha definito gli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei Servizi, la Giunta regionale, acquisito il parere della Commissione Assembleare competente, con deliberazione n. 201/2022 ha approvato **i criteri e i requisiti per l'accreditamento degli organismi che erogano formazione professionale** in Emilia-Romagna.

In particolare, la Giunta regionale, prendendo atto di come il sistema della formazione professionale e dell'istruzione e formazione professionale (IeFP) sia chiamato a rispondere alle nuove sollecitazioni e ad attrezzarsi strutturalmente e organizzativamente, per garantire che la propria offerta formativa sia adeguata, nei contenuti, alle richieste di nuove professionalità da parte del mercato, ha ritenuto necessario adeguare la normativa relativa all'accreditamento degli Enti, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii. al fine di porre le condizioni per una maggiore solidità degli enti stessi e di una maggiore stabilità ed attualità dell'offerta formativa proposta, sia dal punto di vista strutturale e patrimoniale che dal punto di vista di processi e competenze.

Il nuovo sistema di accreditamento ha previsto, tra gli ambiti di accreditamento, l'Ambito "Istruzione e formazione professionale" rivolto agli Organismi che svolgono attività formative finalizzate al conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale, anche in apprendistato. Per tali organismi, oltre al possesso dei requisiti generali (Risorse infrastrutturali e logistiche, Affidabilità giuridico-economico-finanziaria), ai requisiti in termini di capacità gestionale e risorse professionali, di efficienza ed efficacia e di strumenti di relazione con il territorio, sono stati definiti requisiti aggiuntivi.

Preme riportare, di seguito, quanto previsto in particolare rispetto alle professionalità per la programmazione ed erogazione del servizio e alle modalità e capacità di relazione con il territorio.

Con riferimento alla programmazione ed erogazione del servizio, si richiede, tra le altre, che l'organismo sia dotato di dossier credenziali e pertanto dimostri di potersi avvalere di

professionalità con competenze ed esperienze almeno triennali in materia di consulenza orientativa, di formalizzazione e certificazione delle competenze, di assistenza all'inserimento lavorativo, di diagnosi e interventi socio-pedagogico e didattici personalizzati anche a favore di giovani certificati.

Inoltre, con riferimento al sistema di relazioni si richiede che gli organismi dimostrino:

- stabili relazioni con le famiglie, con i soggetti economici e sociali e gli enti e i servizi locali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- una stretta connessione con il sistema delle Istituzioni scolastiche secondarie di I° e II° grado;
- l'organizzazione di percorsi articolati e specifici di orientamento professionale in una dimostrabile collaborazione con le Agenzie del Lavoro di cui al sistema per l'accreditamento al lavoro Area 1 e i Centri dell'impiego del contesto in cui opera l'ente;
- una valorizzazione dei processi di inclusione sociale, con un maggior rafforzamento del collegamento con il terzo settore e la presenza di servizi di intermediazione e di supporto occupazionale per le fasce deboli (in particolare quando gli interventi portati avanti da tali enti di formazione riguardano soggetti in condizioni di svantaggio);
- una maggiore connessione con i sistemi produttivi, anche attraverso una nuova iniziativa di promozione del contratto di apprendistato di I livello, in particolare nel IV anno dei percorsi di IeFP, ma con un possibile rafforzamento dell'ipotesi di applicazione anche in anni formativi diversi;
- promozione di reti transazionali per sostenere la mobilità degli studenti.

In questa introduzione preme inoltre dare rilevanza alle più recenti disposizioni, anche introdotte dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, nel contesto del posizionamento dell'Italia nel contesto europeo in materia di esiti di apprendimento e del calo demografico, principalmente finalizzate a costruire, a livello nazionale e, a ricaduta, a livello regionale nel rispetto delle competenze istituzionali, una filiera di istruzione e formazione tecnica e professionale funzionale a qualificare e rafforzare le opportunità educative e formative per:

- contrastare la dispersione scolastica e formativa riducendo la percentuale di giovani nella fascia tra i 18 e i 24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) non inseriti in un percorso di istruzione o

formazione e la percentuale di giovani di 15-29 anni che non lavorano e non studiano, Neet;

- garantire la continuità dei percorsi individuali riducendo i tempi per l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro anche attraverso la piena valorizzazione del contratto di apprendistato di primo livello;
- migliorare la rispondenza tra i profili, in termini di conoscenze e competenze degli studenti in uscita dai percorsi formativi e le opportunità occupazionali del territorio, con particolare attenzione ai processi di trasformazione e innovazione determinati dalla duplice transizione, digitale e ecologica, nonché dai processi di riorganizzazione interni alle organizzazioni di lavoro e che caratterizzano i sistemi e le filiere d'impresa.

Obiettivi generali che trovano nel modello duale, quale modello educativo e formativo che valorizza la componente formativa dei contesti di lavoro e di apprendimento esperienziale, lo strumento per innovare e qualificare le diverse opportunità che costituiscono il sistema di istruzione e formazione, nel quale i giovani possono assolvere il diritto dovere all'istruzione e formazione, e, in coerenza e continuità, l'offerta del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore istituito con Legge n. 99/2022.

Nello specifico a dicembre 2021 è stato approvato il **Piano Nazionale Nuove Competenze** che rappresenta il quadro di coordinamento strategico per gli interventi di aggiornamento e qualificazione/riqualificazione volti a fronteggiare i fabbisogni di nuove competenze derivanti dalle transizioni digitali ed ecologiche e dagli effetti della pandemia per le misure contenute nelle iniziative di riforma e investimento varate dal Governo italiano con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il riferimento è in particolare al Programma di riforma Garanzia per l'Occupabilità dei Lavoratori (GOL), che costituisce il perno dell'azione di riforma delle politiche attive per il lavoro, e il **Programma di investimento Sistema Duale** (SD) finalizzato a promuovere l'acquisizione di nuove competenze da parte dei giovani, favorendo il matching tra il sistema dell'istruzione e della formazione e il mercato del lavoro attraverso il potenziamento delle misure di alternanza e segnatamente del contratto di apprendistato duale.

Il Piano Nazionale Nuove Competenze si è posto nella prospettiva di progredire dalla fase di sperimentazione della "via italiana al sistema duale" verso una fase di progressiva **transizione duale** sia dei sistemi della formazione professionale e sia del sistema delle imprese, attraverso la progressiva standardizzazione delle misure e il rafforzamento in chiave di filiera dell'offerta formativa duale promuovendo la capacità formativa delle imprese.

La "via italiana al sistema duale", avviata con la riforma della disciplina del contratto di apprendistato con il D.Lgs. n.81/2015, e il successivo Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, si è da subito caratterizzata come una modalità non esclusiva della filiera professionalizzante in quanto l'alternanza e l'apprendistato di I livello sono realizzabili nell'ambito dei percorsi del secondo ciclo dell'istruzione e formazione e pertanto sia nei percorsi di istruzione sia nei percorsi di IeFP oltre che nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS.

Per dare attuazione al Programma di investimento Sistema Duale, sono state approvate, ad Agosto 2022, le **Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e di istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts) in modalità duale**.

Le linee guida in particolare hanno definito il quadro dell'offerta formativa rivolta sia ai giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione e formazione sia ai giovani tra i diciassette e i venticinque anni che hanno assolto, o siano stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado che possono accedere ai percorsi duali, anche con contratto di apprendistato di I livello, volti al conseguimento di una qualificazione di IeFP o di IFTS.

In particolare, le Linee guida, ferma restando la disciplina vigente in materia di ordinamento dell'istruzione e formazione professionale e i livelli essenziali in essa definiti (D.Lgs. n. 226/2005) e quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015 e gli standard in esso contenuti, hanno definito il modello formativo duale che ricomprende tre tipologie e relative percentuali minime di applicazione nei percorsi duali:

- alternanza simulata: percorsi di apprendimento e/o orientamento in assetto esperienziale simulato presso l'istituzione formativa o nell'ambito di visite in contesti produttivi aziendali - dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di IeFP;
- alternanza rafforzata: percorsi di apprendimento in assetto esperienziale in impresa, definiti a partire dalle prassi consolidate con la sperimentazione duale nella prospettiva di una progressiva modellizzazione dei percorsi. Nell'ambito dell'alternanza rafforzata viene ricompresa l'impresa formativa, intesa come percorso di apprendimento in assetto esperienziale svolto presso una organizzazione no profit interna o esterna all'istituzione formativa, anche costituita ad hoc per il coinvolgimento diretto degli allievi nell'erogazione di servizi o produzioni di beni; dal 30% al 50% del percorso duale a cui possono concorrere, nel

limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata

- apprendistato duale: percorsi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 81/2015.

La **Legge 8 agosto 2024, n. 121** ha istituito, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, la **filiera formativa tecnologico-professionale** con la finalità di "rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni e alle esigenze del settore produttivo nazionale secondo gli obiettivi del Piano nazionale "Industria 4.0". La Filiera è costituita dai percorsi sperimentali quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado, dai percorsi formativi degli Istituti tecnologici superiori (ITS Academy), dai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Nelle logiche di sostenere la continuità dei percorsi individuali, la norma prevede che le studentesse e gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale - in caso di adesione alla filiera formativa tecnologico-professionale da parte delle istituzioni formative regionali che erogano i predetti percorsi e di validazione dei percorsi attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata dagli istituti regionali, basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), istituito con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 28 - possono accedere ai percorsi formativi degli ITS Academy.

Inoltre, la norma dispone che le studentesse e gli studenti che hanno concluso i percorsi quadriennali "validati" possono sostenere l'esame di Stato presso l'istituto professionale, statale o paritario, assegnato dall'ufficio scolastico regionale territorialmente competente, in deroga al sostenimento dell'esame preliminare.

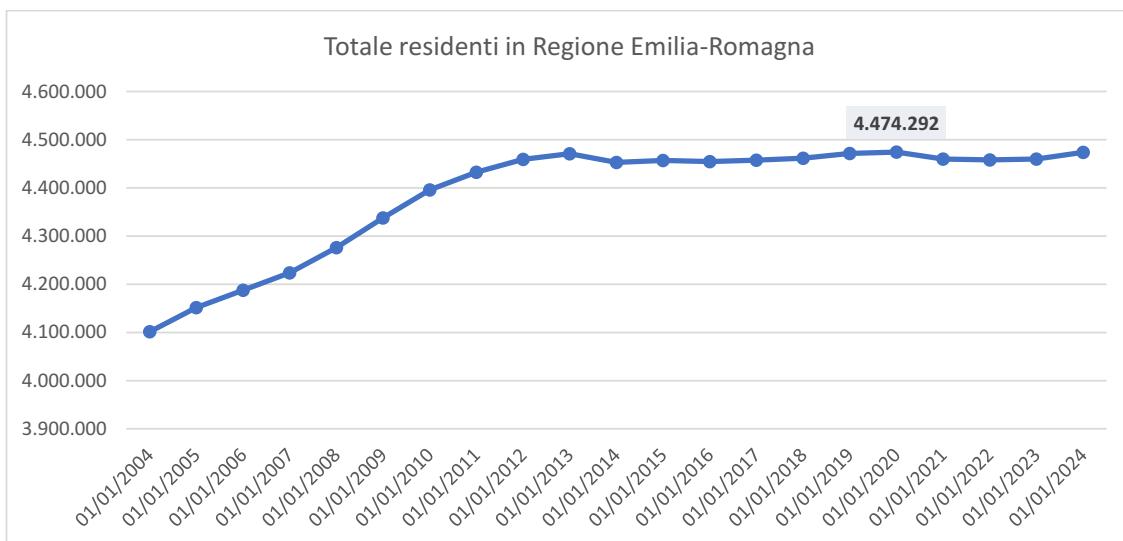
Nell'ambito della filiera formativa tecnologico-professionale è disposto che le Regioni e gli Uffici scolastici regionali possano stipulare Accordi, anche con la partecipazione degli ITS Academy, delle università, delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e di altri soggetti pubblici e privati, che possono prevedere altresì l'istituzione

di reti, denominate "campus", di cui possono far parte i soggetti che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale IeFP e percorsi di IFTS, gli ITS Academy, le istituzioni scolastiche che erogano i percorsi sperimentali quadriennali, le altre istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, le università, le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e altri soggetti pubblici e privati, e individuare le modalità di integrazione dell'offerta formativa, condivisa e integrata, erogata dai campus stessi.

2. IL SISTEMA SCOLASTICO E IL SISTEMA DI IeFP IN EMILIA-ROMAGNA NEL CONTESTO NAZIONALE

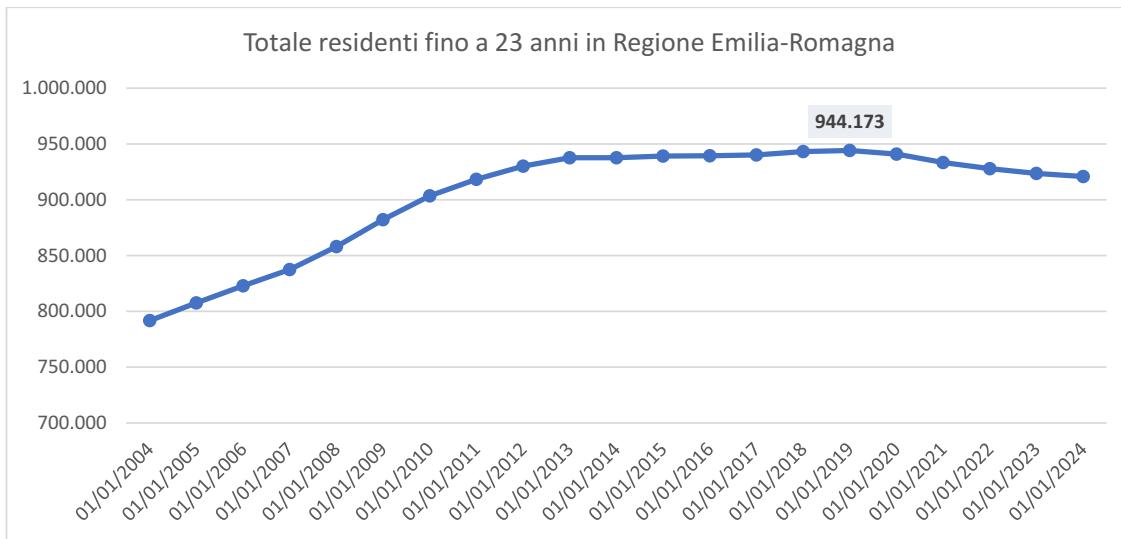
2.1 Popolazione residente

A partire dal 2013, la crescita della popolazione residente in Emilia-Romagna, che fino ad allora era stata costante, si è arrestata e il totale dei residenti è rimasto sostanzialmente stabile per più di un decennio (4.471.104 residenti al 01/01/2013, 4.473.570 residenti al 01/01/2024). In un panorama nazionale di diminuzione della popolazione, l'Emilia-Romagna, insieme ad altre regioni del nord (Lombardia, Trentino Alto-Adige, Veneto), conferma, pertanto, una maggiore attrazione per i movimenti migratori.

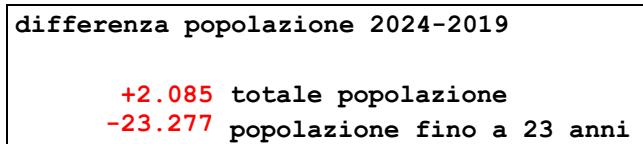


(Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio statistica)

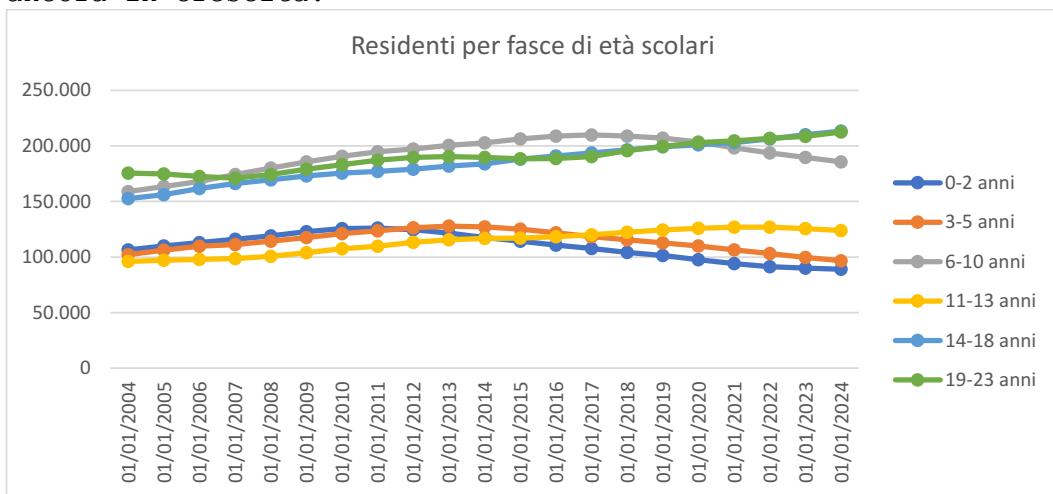
Se si considerano però le fasce d'età pre-scolari (0-5 anni) e scolari, intendendo con quest'ultima dicitura tutti i gradi dell'istruzione, dalla primaria all'università (6-23 anni), nello stesso periodo l'andamento della popolazione residente è diverso. Dopo aver raggiunto il valore massimo nell'anno 2019 (944.173), la curva inizia a scendere fino al valore di 920.896 residenti al 01/01/2024.



(Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio statistica)



Scendendo nel dettaglio delle singole fasce d'età scolari, si rileva che la diminuzione è totalmente concentrata nelle fasce d'età pre-scolari (0-5 anni), che perdono in 20 anni quasi 23.000 residenti. La fascia d'età della scuola primaria (6-10 anni) comincia a calare a partire dal 2017, la fascia della scuola secondaria di I grado (11-13 anni) solo negli ultimi due anni. Infine, le fasce d'età superiori ai 14 anni non hanno ancora risentito del calo della natalità e al 01/01/2024 risultano ancora in crescita.



(Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio statistica)

2.2 Principali dati del sistema di istruzione

Numeri della scuola in Emilia-Romagna a.s. 2024/2025

532 Istituzioni scolastiche
531.037 Alunni

Nell'anno scolastico 2024/2025 gli alunni iscritti alle scuole statali del territorio nazionale sono 7.073.587, di cui 531.037 studenti iscritti a scuole dell'Emilia-Romagna. Gli iscritti in particolare alle scuole secondarie di secondo grado sono 2.619.287, di cui 204.972 in Emilia-Romagna.

Da quanto visto nel paragrafo precedente, la diminuzione della popolazione residente ha interessato soprattutto le fasce d'età pre-scolari, ne consegue che la scuola in Emilia-Romagna non ha ancora registrato un calo significativo. Nell'ultimo quinquennio le scuole statali in Emilia-Romagna hanno perso complessivamente il 3% a fronte di una media nazionale di calo del 5,8% (è la regione che riporta il calo minore) ed in particolare la scuola secondaria di II grado ha rilevato un aumento del 4,2%, il più elevato in Italia. Tali dati percentuali pongono la Regione Emilia-Romagna al primo posto tra le regioni, principalmente del centro-nord, che ancora "tengono" grazie ad una maggiore attrattività nei flussi migratori.

Alunni scuole statali nell'ultimo quinquennio

Regione	a.s. 2020/2021	a.s. 2021/2022	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/2025	variazione nel	variazione %
Piemonte	519.466	514.644	505.110	500.321	493.904	-25.562	-4,9%
Lombardia	1.173.645	1.161.781	1.142.911	1.132.531	1.116.821	-56.824	-4,8%
Veneto	582.355	575.712	566.786	558.505	549.314	-33.041	-5,7%
Friuli Venezia Giulia	141.042	138.825	137.581	135.156	132.950	-8.092	-5,7%
Liguria	170.105	168.183	166.390	165.305	163.052	-7.053	-4,1%
Emilia Romagna	547.187	544.675	540.454	536.269	531.037	-16.150	-3,0%
Toscana	471.724	465.711	458.491	452.563	445.044	-26.680	-5,7%
Umbria	115.122	114.006	112.517	110.827	108.344	-6.778	-5,9%
Marche	205.601	202.422	199.392	197.650	194.269	-11.332	-5,5%
Lazio	722.737	714.638	702.780	695.999	684.030	-38.707	-5,4%
Abruzzo	169.447	167.615	165.148	163.750	160.852	-8.595	-5,1%
Molise	36.445	35.777	35.080	34.398	33.689	-2.756	-7,6%
Campania	849.737	834.721	818.772	805.886	787.901	-61.836	-7,3%
Puglia	562.276	551.238	540.794	529.044	517.033	-45.243	-8,0%
Basilicata	73.899	72.294	70.704	69.587	67.462	-6.437	-8,7%
Calabria	268.101	262.615	257.726	254.732	250.595	-17.506	-6,5%
Sicilia	702.507	690.203	678.339	669.703	660.629	-41.878	-6,0%
Sardegna	196.088	192.252	187.176	182.174	176.661	-19.427	-9,9%
Italia	7.507.484	7.407.312	7.286.151	7.194.400	7.073.587	-433.897	-5,8%

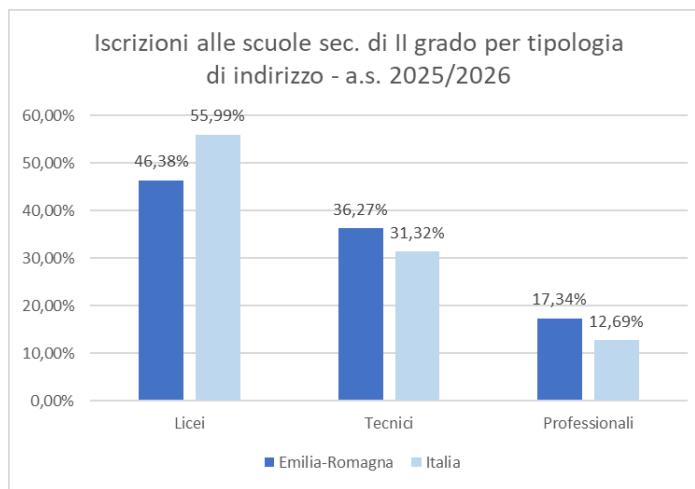
Fonte: Focus "Principali dati della scuola" aa.ss. 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 - Ministero Istruzione

Alunni scuole secondarie di II grado statali nell'ultimo quinquennio

Regione	a.s. 2020/2021	a.s. 2021/2022	a.s. 2022/2023	a.s. 2023/2024	a.s. 2024/2025	variazione nel quinquennio	variazione %
Piemonte	176.925	180.954	180.368	180.926	180.348	3.423	1,9%
Lombardia	386.862	394.093	392.290	392.643	391.829	4.967	1,3%
Veneto	205.888	208.630	207.611	207.071	206.272	384	0,2%
Friuli Venezia Giulia	49.813	50.423	50.464	50.279	50.258	445	0,9%
Liguria	62.615	62.985	62.940	63.051	62.074	-541	-0,9%
Emilia Romagna	196.636	201.160	203.005	203.796	204.972	8.336	4,2%
Toscana	167.958	171.430	172.253	171.248	170.309	2.351	1,4%
Umbria	39.389	40.382	40.441	40.562	40.209	820	2,1%
Marche	72.187	72.428	72.553	72.809	73.254	1.067	1,5%
Lazio	251.989	256.565	256.212	257.369	256.721	4.732	1,9%
Abruzzo	56.869	57.380	56.898	56.770	56.231	-638	-1,1%
Molise	13.384	13.269	13.064	12.760	12.670	-714	-5,3%
Campania	310.635	311.991	307.554	302.934	299.410	-11.225	-3,6%
Puglia	204.624	203.453	201.155	197.272	195.070	-9.554	-4,7%
Basilicata	28.465	27.978	27.215	27.077	26.216	-2.249	-7,9%
Calabria	97.093	96.115	94.638	93.263	93.038	-4.055	-4,2%
Sicilia	240.386	239.319	235.399	231.263	230.619	-9.767	-4,1%
Sardegna	73.392	73.301	71.789	70.786	69.787	-3.605	-4,9%
Italia	2.635.110	2.661.856	2.645.849	2.631.879	2.619.287	-15.823	-0,6%

Fonte: Focus "Principali dati della scuola" aa.ss. 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025 - Ministero Istruzione

A conclusione delle procedure di iscrizione al primo anno della scuola primaria, secondaria di I e II grado per l'a.s. 2025/2026, il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato, tra gli altri, i dati relativi alle iscrizioni alle scuole secondarie di II grado, suddivisi per indirizzo di studi, di tutte le Regioni. In Emilia-Romagna la percentuale dei giovani che sceglie un percorso liceale (46,38%) è inferiore alla media nazionale, che si avvicina al 56%. D'altro canto, le percentuali degli iscritti agli indirizzi tecnici (36,27%) e professionali (17,34%) sono superiori rispettivamente di 4,95 e 4,65 punti percentuali rispetto al dato italiano.



(Fonte: dati iscrizioni on line Ministero Istruzione)

2.3 Principali dati del sistema di IeFP

Numeri della IeFP in Emilia-Romagna a.s. 2024/2025	
35 Enti di Formazione professionale accreditati	
8.297 Alunni totali	
44 Istituti Professionali accreditati	
7.526 Alunni totali	

Le dinamiche delle iscrizioni al sistema scolastico, come descritto nel precedente paragrafo, sono influenzate dall'andamento demografico. Con riferimento all'andamento delle iscrizioni al sistema di IeFP si evidenzia una progressiva riduzione delle iscrizioni ai percorsi realizzati in sussidiarietà dagli Istituti professionali, determinato dalla riduzione dell'offerta, ovvero dalla diminuzione degli Istituti professionali che richiedono di erogare in sussidiarietà tale offerta a completamento dell'offerta di istruzione e la sostanziale stabilità della domanda di accesso ai percorsi realizzati dagli enti di formazione.

Con riferimento ai percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione, l'offerta per il conseguimento di una qualifica professionale di III livello EQF si è mantenuta sostanzialmente stabile passando dai complessivi 187 percorsi realizzati fino all'a.s. 2022/2023, agli attuali 190 percorsi annualmente programmati.

Di seguito i dati relativi all'a.s. 2024/2025 comprensivi di tutte le annualità, dai percorsi propedeutici di I annualità fino ai percorsi di IV annualità.

percorsi presso gli Enti di formazione a.s. 2024/2025	num. percorsi	num. iscritti	num. qualificati/diplomati
percorsi propedeutici di I annualità	-	234	-
II annualità	190	3.999	-
III annualità	189	3.288	2.460
IV annualità	44	776	619
Totale IV anni IeFP	423	8.297	3.079

Con riferimento ai soli dati riferiti ai percorsi avviati dagli Enti di formazione nell'a.s. 2025/2026, preme sottolineare la conferma del trend di crescita dei giovani iscritti ai percorsi propedeutici di prima annualità (297 allievi).

I percorsi di seconda annualità effettivamente avviati a fronte della domanda di iscrizione sono stati 189 per complessivi 3.731 allievi.

Si evidenzia come sia aumentata nel 2025/2026 la domanda di accesso ai percorsi di ulteriore specializzazione per il conseguimento di una qualifica di IV livello con valore di diploma professionale: l'offerta passa da 44 percorsi a 50 percorsi avviati con complessivi 871 allievi.

Nello stesso periodo, l'offerta di IeFP presso gli Istituti Professionali in sussidiarietà è diminuita, in quanto è minore il numero di istituti che hanno scelto di accreditarsi per attivare percorsi IeFP (nel 2020/2021 erano 50, nel 2024/2025 sono 44). A partire dall'a.s. 2021/2022, l'offerta di IeFP presso gli Istituti Professionali si è consolidata intorno ai 170 percorsi attivati ogni anno. Di seguito i dati relativi all'a.s. 2024/2025 comprensivi di tutte le annualità.

percorsi presso gli Istituti Professionali a.s. 2024/2025	num. percorsi	num. iscritti	num. qualificati/diplomati
I annualità	168	2.485	-
II annualità	169	2.474	-
III annualità	157	2.471	1.936
IV annualità	9	96	61
Totale IV anni IeFP	503	7.526	1.997

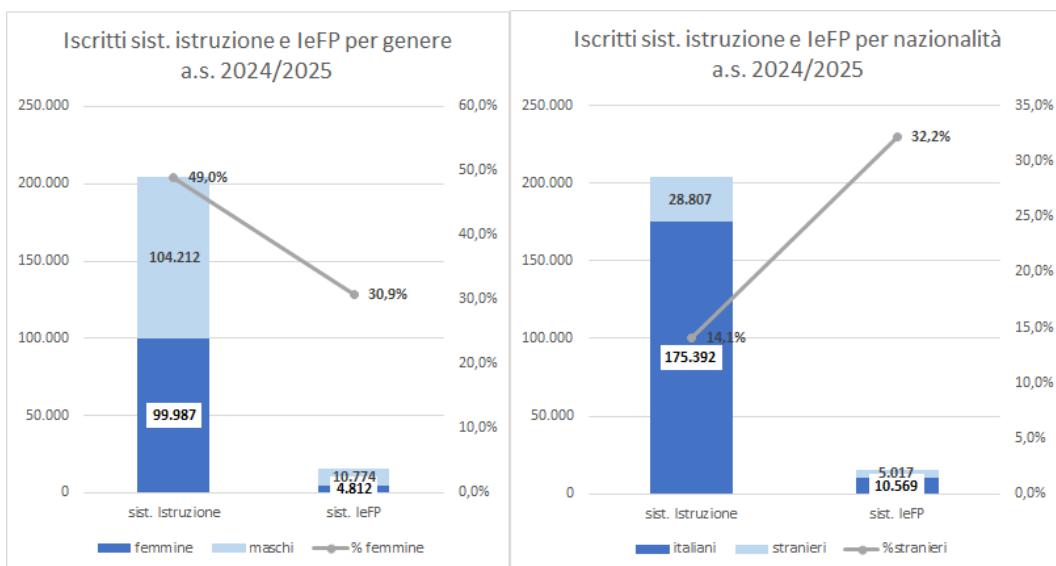
In aggiunta all'offerta di cui sopra, dall'a.s. 2021/2022, in attuazione di quanto previsto all'art. 4 dell'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, la Regione attiva ogni anno le procedure che permettono di garantire agli studenti frequentanti percorsi di istruzione professionale realizzati da Istituti non accreditati, l'accesso all'esame per l'acquisizione di una qualifica professionale o di un diploma professionale, qualora gli stessi Istituti abbiano realizzato, nell'ambito della propria autonomia, interventi integrati di cui al comma 2 dell'art. 3 del Decreto 17 maggio 2018, finalizzabili anche all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze riconoscibili in termini di credito formativo per il conseguimento di una qualifica professionale (III o IV liv. EQF). Pertanto, agli alunni qualificati di cui sopra si aggiungono i qualificati frequentanti percorsi di istruzione professionale realizzati da Istituti non accreditati: 150 nell'a.s. 2021/2022, 221 nell'a.s. 2022/2023 e 303 nel 2023/2024.

Rispetto al sistema di istruzione, il sistema IeFP presenta caratteristiche peculiari in relazione al target degli iscritti,

sia in riferimento al genere che alla cittadinanza.

In primo luogo, i dati sulla distribuzione di genere indicano che il sistema di IeFP è frequentato principalmente dalla componente maschile, contrariamente al sistema scolastico, dove i due generi sono quasi perfettamente bilanciati. La percentuale femminile nella IeFP si mantiene da tempo intorno al 30%.

Il sistema IeFP si differenzia dal sistema di istruzione anche per la significativa presenza di alunni con cittadinanza non italiana, la cui incidenza percentuale sul totale degli alunni è costantemente superiore al 30%, circa il doppio rispetto a quanto rilevato nel sistema di istruzione. Da questo dato emerge la forte attenzione del sistema IeFP all'inclusività e alla specifica attenzione agli studenti ad alto rischio di dispersione scolastica.



3. IL CONTESTO DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE DEL SISTEMA DI IeFP

La Regione Emilia-Romagna ha dato avvio al sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con l'approvazione della legge 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale".

Il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale, unitamente al sistema dell'Istruzione secondaria superiore, costituisce il secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione nel quale si realizza, in modo unitario, il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Le modalità di attuazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale si collocano nell'ambito e nel rispetto dei livelli essenziali previsti dal D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53".

La programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale ha inteso rispondere, dall'avvio nell'anno scolastico 2011/2012, alla finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

I soggetti formativi attuatori dell'offerta sono, così come previsto dalla Legge Regionale n. 5/2011 "gli organismi di formazione professionale e gli Istituti Professionali con un ruolo integrativo e complementare al sistema in applicazione del regime di sussidiarietà e secondo quanto previsto dalla disciplina nazionale".

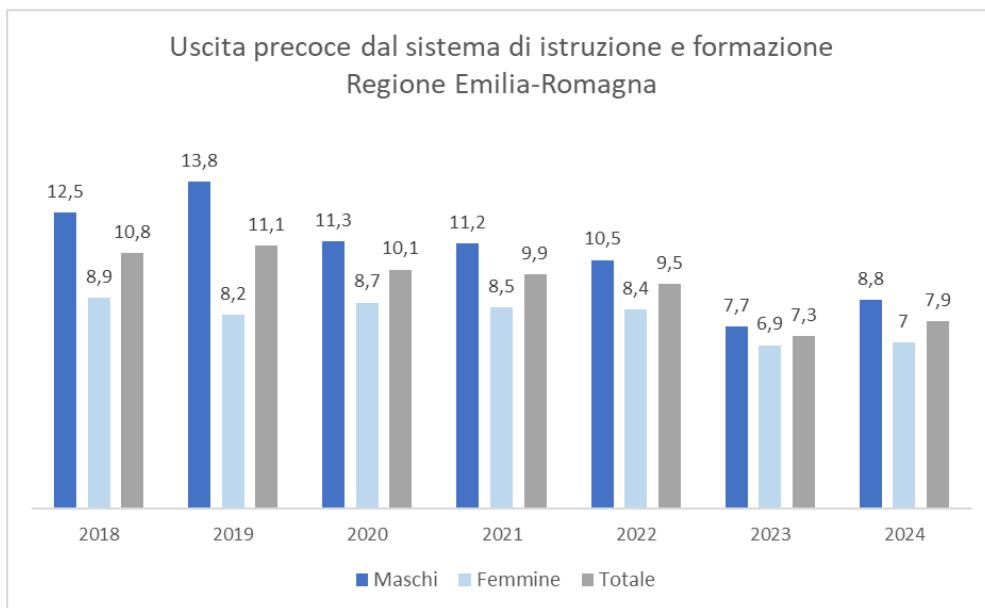
Le qualifiche e i diplomi rilasciati dal sistema IeFP hanno valore nazionale in quanto corrispondenti ai livelli essenziali di cui alla legislazione nazionale. Le competenze da acquisire da parte dei giovani nell'ambito dei percorsi IeFP sono quelle previste dalla Regione con la propria programmazione in correlazione con le figure nazionali. La certificazione delle qualifiche e dei diplomi del sistema IeFP avviene attraverso gli strumenti di certificazione e formalizzazione delle competenze, oltre che nel rispetto della disciplina nazionale.

Si delineano di seguito gli obiettivi ed i principali risultati raggiunti nel corso delle precedenti programmazioni.

In primo luogo, si è inteso rafforzare gli interventi e i modelli didattici improntati ad una personalizzazione educativa per sostenere tutti i giovani, ed in particolare quelli a rischio di abbandono scolastico e formativo, a conseguire il **successo formativo**.

L'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno anche in modo personalizzato, che caratterizza il sistema IeFP, ha agito in chiave preventiva e di contrasto alla dispersione scolastica. L'investimento nel sistema e la strategia generale di intervento hanno pertanto contribuito a ridurre il tasso di abbandono precoce degli studi sotto il 10% da ormai 4 anni.

Nel 2024, come rilevato da ISTAT, il tasso di dispersione scolastica¹ in Emilia-Romagna è pari al 7,9% (7% per la componente femminile) con un calo di 3 punti percentuali rispetto al 2018 (10,8%). L'analogo dato nazionale, nel 2024, è del 9,8%, superiore di 2 punti percentuali rispetto a quanto rilevato in regione; tale differenza è dovuta principalmente alla componente maschile della dispersione, che a livello nazionale è del 12,2%, mentre in Emilia-Romagna si ferma al 8,8%.



(Fonte: Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro)

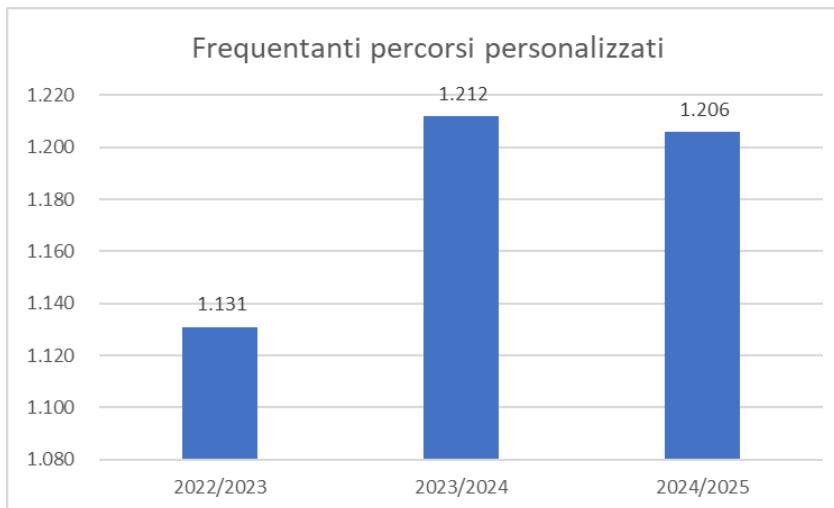
¹ Per misurare l'abbandono scolastico si fa riferimento in ambito europeo all'indice *early school leavers*: (giovani che abbandonano prematuramente gli studi) che, nel sistema di istruzione italiano, equivale alla percentuale della popolazione in età 18-24 anni che non ha conseguito titoli scolastici superiori alla licenza media (il titolo di scuola secondaria di primo grado), non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative.

L'obiettivo è stato realizzato attraverso una pluralità di misure che, attivate prima in via sperimentale e via via migliorate, arricchite e consolidate, costituiscono un riferimento unitario per il sistema regionale degli Enti di formazione professionale accreditati. Il sistema ha pertanto agito unitariamente, e in una logica di collaborazione e confronto, per qualificare e consolidare un modello di intervento ricco e articolato di misure, azioni e metodologie che garantiscono ad ogni studente la personalizzazione del proprio percorso e quell'accompagnamento che gli consente di essere sostenuto fino al conseguimento della qualifica professionale per poter entrare in modo qualificato nel mercato del lavoro o per proseguire nella filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale.

Con riferimento alle condizioni oggettive in accesso, a partire dal primo anno di attuazione, sono stati progettati e realizzati **percorsi formativi triennali personalizzati** a favore degli studenti ad alto rischio di abbandono o dispersione, ovvero gli studenti che hanno conseguito in ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o che, pur avendo compiuto 16 anni, non lo hanno ancora conseguito, e si iscrivono ai percorsi di IeFP realizzati dagli Enti di formazione professionale. I percorsi triennali personalizzati sono realizzati nella responsabilità degli Enti di formazione in collaborazione con gli Istituti professionali, gli Istituti secondari di I grado e i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.).

I progetti personalizzati, progettati e rimodulati in itinere in base alle competenze in accesso, ai fabbisogni formativi rilevati e agli apprendimenti e ai risultati intermedi conseguiti dallo studente, si configurano come percorsi flessibili fondati su modalità formative diversificate, nel senso della apertura del processo di apprendimento, che valorizzano l'apprendimento esperienziale, laboratoriale e l'apprendimento nei contesti di impresa.

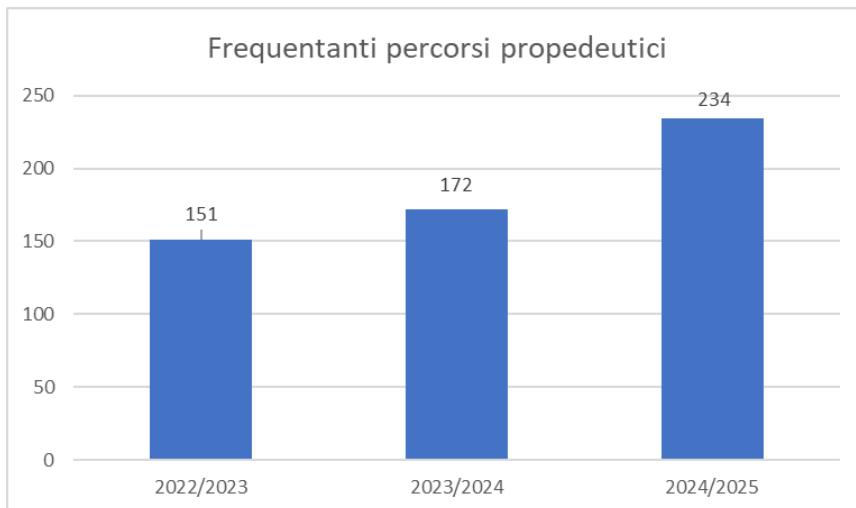
Dalla tabella sottostante si nota che mediamente sono stati più di mille i giovani che in ciascun anno scolastico hanno frequentato un percorso personalizzato, circa il 16% del totale degli iscritti ai percorsi di II e III anno IeFP. Sono numeri che richiedono proposte metodologiche fondate su formazione personalizzata, su lavori di gruppi e classi aperte, azioni che negli anni sono state attuate e consolidate dagli Enti di formazione professionale.



A partire da questa esperienza, e per corrispondere ai bisogni e modelli di apprendimento e alle aspettative dei giovani che già al termine del primo ciclo dell'istruzione sono a rischio di dispersione, cogliendo le sfide e opportunità del nuovo quadro normativo, è stata attivata una ulteriore modalità di progettazione e realizzazione dei percorsi personalizzati. Si tratta dei **percorsi propedeutici di prima annualità**, avviati in via sperimentale nel 2018 su tre diversi territori e successivamente messi a regime sui nove territori provinciali; questi hanno permesso di corrispondere positivamente alla domanda di tutti i giovani, attivando anche modalità finalizzate a contrastare le disparità di accesso e fruizione determinate dalle specificità dei territori garantendo unitarietà del modello.

I percorsi propedeutici rendono disponibili agli studenti a rischio di dispersione, in funzione delle proprie aspettative, una progettualità formativa costituita da un supporto orientativo e dall'acquisizione delle competenze di base che permettono loro di accedere nell'anno scolastico successivo ai percorsi di II annualità di IeFP.

Mediamente, l'87,6% di coloro che hanno frequentato un primo anno propedeutico si iscrive ad un II anno per l'acquisizione della qualifica professionale e lo conclude con successo. Tale percentuale risulta peraltro in aumento passando dall'82,9% di coloro che hanno frequentato il percorso propedeutico nell'a.s. 2020/2021, all'88% nell'a.s. 2021/2022 ed infine al 91% nell'a.s. 2022/2023.



Dall'a.s. 2025/2026 le iscrizioni da parte delle famiglie ai percorsi propedeutici di prima annualità sono effettuate attraverso la piattaforma UNICA del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Sono complessivamente 297 (dato rilevato al 01/10/2025) gli iscritti ai percorsi propedeutici nell'anno scolastico in corso.

A partire da gennaio 2023, sono inoltre stati attivati **percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione Professionale indirizzati ai minori stranieri non accompagnati** che abbiano compiuto o siano prossimi al compimento del 17esimo anno di età. Tramite avvisi "a sportello", gli Enti di formazione professionali accreditati per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione, in collaborazione con i Comuni, che individuano i giovani che hanno accesso alla formazione, mettono in campo azioni che ricoprendono l'orientamento individuale in accesso, l'alfabetizzazione linguistica, la formazione per la sicurezza e la formazione professionalizzante riferita alle qualifiche. La formazione per le competenze tecnico professionali prevede una componente di formazione pratica - attività laboratoriali e stage in impresa. In esito ai percorsi ai giovani viene rilasciata l'attestazione delle capacità e conoscenze acquisite. Nei primi due anni di attuazione sono stati realizzati in totale 42 corsi che hanno portato più di 500 minori al conseguimento di un'attestazione. Nell'anno 2025 sono stati approvati 33 corsi, in fase di realizzazione, per un totale di 375 potenziali iscritti.

Le precedenti programmazioni hanno agito per consolidare e ampliare ulteriormente la **filiera di istruzione e formazione tecnica e professionale** a partire dall'offerta di percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, prevedendo la loro erogazione, a partire dall'a.s. 2022/2023,

anche da parte degli Istituti Professionali operanti in sussidiarietà.

a.s. 2024/2025	percorsi	iscritti	diplomati
IV anni Enti	44	776	619
IV anni IP	9	96	61
Totale IV anni IeFP	53	872	680

Nell'a.s. 2025/2026 in corso sono stati programmati e finanziati 50 corsi ai quali sono iscritti, alla data del 01/10/2025, complessivamente 871 allievi.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha dato avvio con il Decreto n. 240/2023 ad un piano nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Obiettivo della sperimentazione ministeriale, avviata nell'a.s. 2024/2025, è di rendere strutturale il confronto e il raccordo con le filiere produttive e professionali di riferimento degli istituti tecnici e professionali, a livello nazionale e territoriale, con la creazione di una "filiera integrata" che raccordi, in un piano strategico comune, tutti i soggetti che erogano formazione di tipo professionalizzante.

La filiera formativa tecnologico-professionale 4+2 prevede un'offerta integrata che comprende e mette in raccordo fra loro i percorsi quadriennali degli Istituti tecnici e professionali, i percorsi di Istruzione e formazione professionale - IeFP delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e i percorsi biennali degli ITS Academy.

Regione Emilia-Romagna ha aderito al Progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, al fine di cogliere le opportunità derivanti dalla sperimentazione della Filiera. Sono complessivamente 11 le istituzioni scolastiche rientrate nell'elenco delle istituzioni autorizzate a partire dall'anno scolastico 2024/2025, 22 quelle autorizzate nell'a.s. 2025/2026.

anno scolastico	istituti autorizzati	% su totale Nazionale	percorsi autorizzati	% su totale Nazionale
2024/2025	11	5,8%	13	5,8%
2025/2026	22	8,2%	41	10,2%
complessivi	28	7,1%	54	8,6%

(Fonte: MIM)

A livello nazionale, si riscontra una forte partecipazione delle regioni del sud Italia, che attivano oltre la metà dei percorsi complessivi della filiera 4+2. Tra le regioni del nord, l'Emilia-Romagna si posiziona, con 54 percorsi complessivamente autorizzati, al secondo posto dopo la Lombardia.

Filiera 4+2: Istituti scolastici con percorsi autorizzati (valori assoluti e %) – anni 2024/25 e 2025/26

Regione	Istituti tecnici e professionali		Percorsi autorizzati	
	n	%	n	%
Nord	132	33,3%	201	32,0%
Emilia-Romagna	28	7,1%	54	8,6%
Friuli-Venezia Giulia	9	2,3%	13	2,1%
Liguria	13	3,3%	25	4,0%
Lombardia	54	13,6%	69	11,0%
Piemonte	10	2,5%	17	2,7%
Veneto	18	4,5%	23	3,7%
Centro	53	13,4%	75	11,9%
Lazio	33	8,3%	45	7,2%
Marche	4	1,0%	6	1,0%
Toscana	14	3,5%	18	2,9%
Umbria	2	0,5%	6	1,0%
Sud e Isole	210	53,0%	350	55,7%
Abruzzo	17	4,3%	23	3,7%
Basilicata	4	1,0%	5	0,8%
Calabria	31	7,8%	59	9,4%
Campania	59	14,9%	93	14,8%
Molise	5	1,3%	7	1,1%
Puglia	51	12,9%	88	14,0%
Sardegna	6	1,5%	6	1,0%
Sicilia	37	9,3%	69	11,0%
Ester	1	0,3%	2	0,3%
Totale	396	100,0%	628	100,0%

(Fonte: MIM – Comunicato stampa del 21/01/2025)

L'attuazione regionale dell'investimento Sistema Duale del PNRR e la piena implementazione delle Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale (Iefp) e di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) in modalità duale, ha permesso di rafforzare il **modello duale**, caratterizzato dall'integrazione tra apprendimento nei contesti formativi formali e apprendimento nelle organizzazioni, superando la separatezza tra teoria e pratica e tra metodologie didattiche, anche attraverso l'apprendistato.

Dall'a.s. 2022/2023 tutta l'offerta formativa di IeFP è progettata ed erogata dagli Enti di Formazione in modalità duale. Inoltre, sono stati stabiliti nuovi standard ed una definizione accurata dei percorsi erogati nell'ambito di tale sistema, rafforzando in particolare l'apprendistato di primo livello.

È stata inoltre avviata in via sperimentale un'offerta formativa aggiuntiva all'offerta ordinamentale, volta a sostenere i giovani verso il successo formativo, contrastare la dispersione scolastica, rafforzare e specializzare ulteriormente il profilo di competenze dei giovani, incrementando la loro occupabilità ed infine a rispondere alla domanda di competenze specializzate espressa dalle filiere produttive e dei servizi. Si tratta di percorsi extra diritto-dovere, in modalità duale - apprendistato di I livello o alternanza rafforzata - finalizzati al:

- conseguimento di un certificato di qualifica IeFP (EQF III liv.), per permettere ai giovani che sono stati prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, privi di una qualifica professionale o di un titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, di rientrare in percorsi formativi che, realizzati in modalità duale, li accompagnino al successo formativo attraverso l'acquisizione di una qualifica professionale di III livello;
- conseguimento di un certificato di qualifica (EQF IV liv.) con valore di diploma professionale, per consentire ai giovani in possesso di una qualifica professionale di III livello di proseguire il proprio percorso formativo, per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, prioritariamente attraverso il contratto di apprendistato di I livello, favorendo il rientro in percorsi formativi contraddistinti dalle logiche e dalle metodologie del sistema duale.

Con riferimento ai percorsi di III livello, sono due i bandi conclusi. Con il primo avviso, con un finanziamento complessivo di euro 585.535,50 a valere sulle risorse PNRR, si sono avviati complessivamente 5 percorsi con 83 iscritti, nei territori di Rimini, Parma, Piacenza e Bologna. In esito ai 2 percorsi già conclusi si sono qualificati 24 giovani, i restanti 3 sono ancora in corso di realizzazione. Con il secondo avviso, finanziato con complessivi euro 1.056.088,10 a valere sulle risorse FSE+ sono stati approvati 9 percorsi nei territori di Rimini, Parma, Reggio Emilia e Bologna, di cui 5 già avviati con la partecipazione di 81 giovani. I partecipanti dei percorsi avviati sono in prevalenza cittadini stranieri (76,2%) e di genere maschile (80%).

In relazione ai percorsi di IV livello, sono tre i bandi già chiusi. Con il primo avviso, finanziato a valere sulle risorse previste dalla Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" del PNRR e su risorse nazionali, si sono avviati complessivamente 25 percorsi con un finanziamento di 2.629.954,80 euro. I percorsi sono giunti tutti a conclusione e, in esito a questi, 243 giovani hanno ottenuto il diploma professionale. Con il secondo avviso, finanziato a valere su risorse PNRR e sulle risorse del Programma FSE+ 2021/2027, si sono avviati complessivamente 15 percorsi con un investimento di

1.693.998,90 euro e che hanno coinvolto 223 partecipanti. In esito agli 8 percorsi già conclusi si sono diplomati 89 giovani, i restanti 7 percorsi sono ancora in corso di realizzazione. Con il terzo ed ultimo avviso, finanziato interamente con risorse FSE+, sono stati approvati complessivamente 23 percorsi con un investimento di 2.586.594,78 euro; 5 sono già avviati con un totale di 66 iscritti. L'offerta complessiva finanziata in esito ai tre avvisi rende disponibile l'offerta sull'intero territorio regionale. I percorsi per il conseguimento del diploma sono frequentati prevalentemente da cittadini italiani (71,8%), suddivisi in egual numero tra maschi e femmine; il 70% di questi ha un'età compresa tra i 18 e i 20 anni.

A giugno 2025 è stato approvato un ulteriore avviso che comprende sia i percorsi di III livello che quelli di IV livello, in esito al quale, alla prima scadenza di settembre sono state approvate in totale 14 operazioni (8 percorsi di III livello e 6 di IV livello).

L'adozione da parte della Conferenza Stato-Regioni del nuovo Repertorio delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali di Istruzione e Formazione Professionale (Accordo n. 155 del 1° agosto 2019, che sostituisce in vigore dal 2011), ha spinto la Regione ad avviare nel 2020 un percorso di **revisione, aggiornamento e sviluppo complessivo del repertorio regionale delle qualifiche**, finalizzato all'armonizzazione degli standard professionali delle qualifiche regionali a quelli del nuovo Repertorio nazionale dei titoli di IeFP. È in questo quadro che si sono svolte le attività di aggiornamento del repertorio regionale delle qualifiche relativamente alle figure professionali di 3° e 4° livello EQF - di riferimento per l'acquisizione di una qualifica professionale di operatore e di un diploma professionale di tecnico - in vista dell'adeguamento della programmazione dell'offerta formativa regionale della IeFP al nuovo Repertorio nazionale a partire dall'a.s. 2021/2022.

In esito al suddetto processo di aggiornamento sono state approvate e rappresentano il riferimento per l'attuale offerta formativa:

- 25 nuove qualifiche di 3° livello EQF, di riferimento per l'acquisizione di una qualifica professionale di operatore in esito al terzo anno di IeFP;
- 24 nuove qualifiche di 4° livello EQF, di riferimento per l'acquisizione di un diploma professionale di tecnico in esito al quarto anno di IeFP.

Qualifiche regionali di 3° livello EQF conseguibili nel sistema di IeFP

Area professionale	Qualifica regionale
Amministrazione e controllo d'impresa	Operatore amministrativo-segretariale
Autoriparazione	Operatore meccatronico dell'autoriparazione
	Operatore delle lavorazioni di carrozzeria
Erogazione servizi estetici	Operatore dell'acconciatura
	Operatore trattamenti estetici
Installazione componenti e impianti elettrici e termo-idraulici	Operatore impianti elettrici
	Operatore impianti termo-idraulici
Logistica industriale, del trasporto e spedizione	Operatore di magazzino merci
Marketing e vendite	Operatore alle vendite
Produzione agricola	Operatore agricolo
Produzione e distribuzione pasti	Operatore della ristorazione
Progettazione e costruzione edile	Operatore edile alle strutture
Progettazione e gestione del verde	Operatore del verde
Progettazione e produzione alimentare	Operatore delle lavorazioni di prodotti agro-alimentari
Progettazione e produzione di arredamenti e di componenti in legno	Operatore del legno
Progettazione e produzione calzature e articoli in pelle	Operatore delle calzature
Progettazione e produzione chimica	Operatore della produzione chimica
Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica	Operatore meccanico
	Operatore meccanico di sistemi
	Operatore sistemi elettrico-elettronici
Progettazione e produzione prodotti grafici	Operatore grafico e di stampa
Progettazione e produzione tessile e abbigliamento	Operatore della confezione prodotti tessili/abbigliamento
Promozione ed erogazione servizi turistici	Operatore della promozione e accoglienza turistica
Sviluppo e gestione sistemi informatici	Operatore informatico
Trasporto marittimo, pesca commerciale e acquacoltura	Operatore della pesca e dell'acquacoltura
Totale 20	Totale 25

Qualifiche regionali di 4° livello EQF con valore di diploma conseguibili nel sistema IeFP

Area professionale	Qualifica regionale
Amministrazione e controllo d'impresa	Tecnico nell'amministrazione del personale
Autoriparazione	Tecnico autronico dell'automobile
Erogazione servizi estetici	Acconciatore Estetista
Installazione componenti e impianti elettrici e termo- idraulici	Tecnico nella gestione di sistemi tecnologici intelligenti
Logistica industriale, del trasporto e spedizione	Tecnico dei servizi logistici **
Marketing e vendite	Tecnico della gestione del punto vendita
Produzione agricola	Tecnico nelle produzioni vegetali e animali *
Produzione e distribuzione pasti	Tecnico del servizio di distribuzione pasti e bevande Tecnico della produzione pasti
Progettazione e costruzione edile	Tecnico edile * Tecnico delle lavorazioni carni Tecnico delle lavorazioni lattiero-casearie
Progettazione e produzione alimentare	Tecnico di panificio e pastificio Tecnico delle lavorazioni prodotti vegetali
Progettazione e produzione calzature e articoli in pelle	Tecnico nelle lavorazioni di prodotti in pelle *
Progettazione e produzione di arredamenti e di componenti in legno	Tecnico delle lavorazioni del legno
Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica	Tecnico nella gestione e manutenzione di macchine e impianti Tecnico della modellazione e fabbricazione digitale *
Progettazione e produzione prodotti grafici	Tecnico grafico
Progettazione e produzione tessile e abbigliamento	Tecnico dei prodotti tessili/abbigliamento *
Promozione ed erogazione servizi turistici	Tecnico dei servizi turistico-ricettivi
Sviluppo e gestione dell'energia	Tecnico delle energie rinnovabili
Sviluppo e gestione sistemi informatici	Tecnico nei sistemi informatici *
Totale 18	Totale 24

* conseguibili a partire dall'a.s. 2023/2024

** conseguibile a partire dall'a.s. 2024/2025

4. OFFERTA FORMATIVA E LINEE DI PROGRAMMAZIONE TRIENNIALI

4.1 I documenti di programmazione

Gli obiettivi generali e specifici di rafforzamento e qualificazione dell'offerta di opportunità che costituiscono il sistema regionale di Istruzione e Formazione IeFP, in attuazione di quanto disposto dalla Legge regionale n. 5/2011, sono stati delineati in primis nel Programma regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021/2027 e, da ultimo, nel Programma di mandato della Giunta XII Legislatura.

Il FSE+, che ha permesso e permetterà di investire sulle persone e sul diritto di ognuno di svolgere un ruolo attivo all'interno della società garantendo opportunità qualificate per accrescere le competenze dei singoli e della collettività, rappresenta lo strumento principale e decisivo per affrontare le profonde trasformazioni in atto e generare sviluppo sostenibile e inclusivo.

In particolare, il Programma regionale FSE+ 2021/2027 è stato definito, in termini di priorità di intervento, obiettivi specifici e relative allocazioni finanziarie, per costituire lo strumento essenziale per raggiungere due degli obiettivi strategici che l'Emilia-Romagna si era data, di costruire una regione:

- della conoscenza e dei saperi, investendo su educazione, istruzione e formazione dalla prima infanzia e lungo tutto l'arco della vita, per rimuovere le barriere economiche e sociali, di genere e territoriali che ostacolano la piena realizzazione dell'individuo e la piena coesione sociale;
- dei diritti e dei doveri, dove la piena inclusione e partecipazione è non solo obiettivo di giustizia sociale ma fattore di competitività e sviluppo del sistema territoriale.

In questo quadro generale il Programma regionale FSE+ 2021/2027, ha concentrato il 34% delle risorse complessive sulla Priorità 4. Occupazione giovanile per rendere disponibili interventi finalizzati a promuovere il successo formativo dei giovani, contrastare la dispersione scolastica, accompagnare i giovani nell'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, contrastando il fenomeno dei NEET attraverso un'offerta formativa capace di valorizzare le attitudini e le propensioni dei singoli, personalizzare le risposte formative ed educative, promuovere la continuità dei percorsi individuali e favorire l'apprendimento nei contesti di lavoro.

Il Programma evidenzia quali elementi qualificanti dell'offerta formativa finanziata a valere su tale Priorità:

- l'attenzione alla personalizzazione, al supporto nelle transizioni e all'accompagnamento nella continuità dei percorsi per permettere a tutti i giovani di accedere ai diversi livelli di specializzazione nell'ambito della filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale e nella partecipazione e collaborazione con le imprese;
- l'obiettivo di assicurare la continuità del sistema unitario e integrato regionale di istruzione secondaria di secondo ciclo e di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) affinché, nel rispetto delle autonomie scolastiche, permetta di sviluppare le competenze dei giovani in coerenza con le opportunità occupazionali del territorio, con specifico riferimento ai processi di trasformazione verde e digitale.

Ulteriore impegno è a programmare l'offerta formativa nelle logiche del duale, valorizzando la componente di apprendimento nei contesti lavorativi e il ruolo e la capacità delle istituzioni scolastiche e/o formative di cogliere l'apporto delle imprese per migliorare i processi di analisi dei fabbisogni e i processi formativi, quale condizione per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per una buona occupazione.

L'attuazione del Programma FSE+ 2021/2027 sarà accompagnato, norma dell'articolo 44 del Regolamento UE 1060/2021 dalle azioni previste dal Piano delle Valutazioni approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma a Giugno 2023. Il Piano prevede con riferimento all'investimento sulla priorità "Occupazione Giovanile" la valutazione dell'"Efficacia dei percorsi formativi per promuovere l'occupazione giovanile" per rispondere alle seguenti domande valutative:

- *Quanto le azioni previste sono in grado di generare buona e qualificata occupazione dei giovani?*
- *Quanto i percorsi offerti contribuiscono a combattere l'abbandono scolastico e a ridurre la percentuale di persone 18-24 anni senza titolo di studio?*
- *Quanto la specializzazione settoriale dei vari territori influisce sulle tipologie di utenza in ingresso alla formazione?*
- *In che misura le azioni di formazione personalizzata sono in grado di migliorare il successo formativo dei partecipanti?*

A livello europeo, il riferimento fondamentale per le politiche del FSE+ è il Pilastro europeo dei diritti sociali che punta a un maggiore rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20 principi fondamentali e guida verso un'Europa sociale forte, che sia equa, inclusiva e ricca di opportunità e il relativo Piano di azione del Pilastro europeo dei diritti sociali, con il quale la Commissione ha definito una serie di iniziative concrete per conseguire gli obiettivi del pilastro da realizzare attraverso

uno sforzo collettivo delle istituzioni europee, degli enti nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.

Il Programma di mandato della Giunta XII Legislatura nell'ambito delle politiche per la "formazione professionale e tecnica per una regione della conoscenza e delle competenze" evidenzia come, in attuazione della Legge regionale n. 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale", la Regione abbia investito in modo crescente per sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi, valorizzando la collaborazione tra le autonomie scolastiche e gli Enti di formazione professionale accreditati, ampliando le opportunità per tutti e tutte, sostenendo scelte consapevoli e continuità dei percorsi individuali, contrastando il rischio di dispersione scolastica e come, nel quadro normativo nazionale con l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (Legge n. 99/2022) e della Filiera formativa tecnologico-professionale (Legge n. 121/2024), si intenda agire le competenze regionali per rafforzare la filiera formativa che, nella collaborazione e nel pieno coinvolgimento delle imprese, deve permettere ai/alle giovani di costruire il proprio percorso educativo, formativo e professionale e alle imprese di disporre delle competenze necessarie alle transizioni in atto.

Il programma in particolare evidenzia l'Impegno a rafforzare ulteriormente le opportunità per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale ampliando l'accesso al primo anno propedeutico al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica ed elenca le azioni prioritarie:

- favorire modalità di erogazione che, valorizzando la rete di collaborazione tra gli enti di formazione professionale accreditati, riduca le disparità di accesso per i/le giovani residenti nei comuni più distanti dai capoluoghi di provincia;
- migliorare la conoscenza di tale opportunità da parte del personale della scuola e delle famiglie e favorire il collegamento delle scuole con gli enti accreditati;
- qualificare ulteriormente la progettazione ed erogazione dei percorsi anche attraverso scambi con l'offerta presente nei diversi paesi europei;
- garantire l'accesso a tutti i/le giovani e sostenere la piena accoglienza anche in corso d'anno.

Sottolinea inoltre l'obiettivo di ridurre ulteriormente la percentuale dei/delle giovani che tra i 18 e 25 anni non sono in possesso di almeno una qualifica professionale triennale e non sono impegnati/e in percorsi formativi elencando le seguenti azioni prioritarie:

- rafforzare e qualificare ulteriormente le misure

personalizzate che sostengono i/le giovani nell'affrontare e concludere positivamente i percorsi ordinamentali di IeFP;

- garantire un'offerta formativa extra diritto-dovere che permetta ai/alle giovani che hanno raggiunto la maggiore età, ma non sono in possesso di una qualifica professionale, di rientrare in formazione e ai/alle giovani già in possesso di una qualifica di rientrare in formazione per conseguire un diploma professionale valorizzando inoltre il contratto di apprendistato di I livello;
- sostenere i passaggi tra il sistema di istruzione e il sistema di IeFP anche in corso d'anno;
- garantire a tutti e tutte, ed in particolare ai/alle minori stranieri/e non accompagnati/e, di essere accolti/e in percorsi formativi adeguati a corrispondere alle loro aspettative per poter poi entrare in modo qualificato nel mercato del lavoro.

Infine, indica l'impegno a promuovere la continuità dei percorsi formativi verso i più alti livelli di specializzazione con l'obiettivo di innalzare i livelli di istruzione e formazione per i/le giovani e formare competenze e professionalità capaci di corrispondere alle attitudini e aspettative individuali e coerenti con le opportunità occupazionali del territorio impegnandosi ad:

- ampliare le opportunità del IV anno IeFP per il conseguimento di un diploma professionale sia in continuità con i percorsi triennali che a favore dei/delle giovani tra i 18 e 25 anni interessati/e a rientrare in formazione dopo eventuali esperienze lavorative, valorizzando il contratto di apprendistato di I livello;
- sostenere la collaborazione tra le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale accreditati nel sistema IeFP, le Fondazioni ITS Academy e le imprese per qualificare i percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionali nelle logiche di filiera.

Si evidenzia inoltre come obiettivo del mandato sia quello di strutturare un sistema di cittadinanza per i migranti che arrivano sul nostro territorio regionale che, tenendo insieme buona accoglienza, strumenti di concreta integrazione e piena partecipazione alla vita democratica, civile e produttiva, consenta loro di realizzare il proprio progetto di vita in modo pieno e dignitoso e a tutta la società regionale di beneficiare di risorse umane, professionali e relazionali fondamentali, ancor più in un tempo di profonda crisi demografica e sociale. Tale obiettivo è declinato in termini di obiettivi operativi anche in termini di tutela dei Minori non accompagnati con l'impegno a rafforzare i percorsi di formazione personalizzati già sperimentati in questi anni, per permettere loro di assolvere

il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, e di costruire un proprio percorso verso il mercato del lavoro.

La declinazione puntuale delle priorità e obiettivi di qualificazione del sistema sono di seguito definiti per ciascuno dei segmenti che nella unitarietà costituiscono l'offerta del sistema regionale.

4.2 Misure del Sistema regionale di IeFP

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) rappresenta un pilastro fondamentale della strategia educativa della Regione Emilia-Romagna per garantire ai giovani l'esercizio effettivo del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, così come previsto dal quadro normativo nazionale e regionale.

In un contesto segnato da trasformazioni sociali, demografiche ed economiche, il sistema IeFP si propone non solo come offerta formativa professionalizzante, ma come risposta strutturale e integrata ai bisogni educativi delle nuove generazioni, con particolare attenzione a quei giovani che si trovano in condizioni di fragilità, a rischio di dispersione scolastica o privi di qualifiche.

Il sistema è stato costruito secondo un modello unitario, inclusivo e flessibile, capace di valorizzare la personalizzazione dei percorsi, l'orientamento, l'apprendimento esperienziale e l'integrazione tra formazione e lavoro. A tal fine, si avvale della collaborazione tra enti di formazione professionale accreditati, istituti scolastici, servizi per il lavoro, imprese, famiglie e attori del territorio, secondo una logica di corresponsabilità educativa.

Le misure che compongono l'architettura del sistema regionale di IeFP sono articolate in modo da intercettare i diversi bisogni degli studenti e offrire percorsi progressivi, coerenti e continui. Queste misure comprendono l'accesso attraverso i percorsi propedeutici di prima annualità, l'erogazione di percorsi triennali e quadriennali finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali (EQF III) e diplomi professionali (EQF IV), la personalizzazione e il tutoraggio dei percorsi, il sostegno dedicato agli studenti certificati ai sensi della Legge 104/1992, nonché l'offerta realizzata dagli istituti professionali accreditati in regime di sussidiarietà.

Tale articolazione consente alla Regione di rispondere ai bisogni educativi e occupazionali del territorio, rafforzare le competenze dei giovani, sostenere la loro occupabilità e promuovere la continuità dei percorsi verso i livelli più alti della formazione tecnica e professionale. Le azioni previste

sono coerenti con il Programma Regionale FSE+ 2021/2027 e con gli obiettivi strategici definiti dal Programma di Mandato della XII Legislatura, nonché con le linee guida nazionali sul sistema duale e la recente istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

Il sistema regionale di IeFP, che consente ai giovani di assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione si struttura attraverso:

- a) i **percorsi propedeutici di primo anno** realizzati dagli enti di formazione professionali accreditati ai sensi dell'art. 33 della legge regionale n. 12/2003 in applicazione delle disposizioni di cui alla delibera di Giunta regionale n. 201/2022 per l'ambito "Istruzione e formazione professionale" (di seguito enti di formazione) in partenariato territoriale ai quali possono accedere tutti gli alunni a rischio di dispersione, compresi i giovani che hanno conseguito senza ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, per il successivo inserimento nei percorsi di secondo e terzo anno;
- b) l'offerta di **percorsi di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale di III livello EQF e di IV livello EQF** con valore di diploma professionale **realizzata dagli Enti di formazione**;
- c) le **opportunità e misure di personalizzazione** a favore degli alunni iscritti ai percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale di III livello EQF realizzati dagli enti di formazione e finalizzate a sostenere il successo formativo e contrastare il rischio di abbandono;
- d) le misure di **sostegno, personalizzazione, tutoraggio e accompagnamento ai giovani certificati** ai sensi della legge 104/1992 che scelgono di assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di IeFP realizzati dagli Enti di formazione sulla base degli effettivi bisogni;
- e) l'offerta di **percorsi di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale di III livello EQF e di IV livello EQF** con valore di diploma professionale **realizzati in sussidiarietà dagli Istituti professionali accreditati**;
- f) le **opportunità di personalizzazione** a favore degli alunni iscritti ai percorsi per il conseguimento di una qualifica professionale di III livello EQF e di IV realizzati in sussidiarietà dagli Istituti professionali accreditati finalizzate a sostenere il successo formativo.
- g) **Azioni di sistema per la qualificazione dell'offerta** delle opportunità per il successo formativo delle studentesse e degli studenti.

4.3 Programmazione triennale e obiettivi di qualificazione

Di seguito per ciascuna delle misure e opportunità sono descritte le caratteristiche e le specificità e le linee di qualificazione e obiettivi per il triennio di programmazione.

a) Percorsi propedeutici

Per accogliere nel sistema di IeFP realizzato dagli enti di formazione professionale accreditati tutti gli studenti a rischio di dispersione, e pertanto anche i giovani che hanno conseguito senza ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale e valorizzando la rete di collaborazione tra i diversi Enti di formazione professionale e nella piena collaborazione con gli Istituti professionali e con gli Istituti secondari di I grado, è stato strutturato un modello di intervento che garantisce la possibilità di accogliere e corrispondere alla domanda garantendo un percorso di primo anno propedeutico personalizzato.

Il percorso, progettato sui singoli ma rafforzando le logiche del "gruppo classe", si caratterizza come percorso "propedeutico" all'inserimento nei percorsi di secondo e terzo anno. Una modalità e progettualità che, nelle logiche di rete territoriale, fondata sulla personalizzazione, e sulla capacità di costituire "un gruppo in formazione" accoglie i giovani nella realizzazione del proprio percorso personalizzato propedeutico al biennio successivo, permette la piena accoglienza dei giovani sia all'avvio dell'anno scolastico che in corso d'anno riducendo pertanto il rischio di insuccesso nel primo anno di frequenza del secondo ciclo dell'istruzione.

Per garantire l'offerta è stato strutturato un luogo formativo e orientativo territoriale su base provinciale, e, tenuto conto della effettiva domanda si costituiscono "gruppi classe aperti" nei quali gli allievi possono fruire una prima annualità formativa fortemente orientativa che permette loro di costruire il proprio percorso formativo e di rafforzare in particolare le competenze di base. Obiettivo prioritario è l'accoglienza, anche in corso d'anno, la rimotivazione e l'accompagnamento nella definizione e ridefinizione del proprio percorso attraverso la conoscenza di sé e delle diverse opportunità formative e lavorative.

Nel corso del triennio si intende rafforzare ulteriormente le opportunità per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale ampliando l'accesso al primo anno propedeutico al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

In particolare, s'intende consolidare un'offerta di percorsi propedeutici personalizzati di prima annualità al fine di garantire a tutti gli studenti a rischio di dispersione di essere accolti nel sistema di IeFP. Destinatari di tali percorsi sono gli studenti che al termine del terzo anno della scuola secondaria di I grado abbiano conseguito il titolo conclusivo e per i quali, in esito alla valutazione congiunta effettuata dall'istituzione scolastica di provenienza e dall'ente di formazione professionale responsabile del presidio territoriale, sia stata valutata l'opportunità di accesso ad un percorso fortemente orientativo e di potenziamento delle competenze di base e trasversali.

Si tratta, pertanto, di rafforzare e qualificare i percorsi di primo anno "propedeutici" per permettere la piena accoglienza all'avvio e in corso d'anno riducendo pertanto il rischio di insuccesso nel primo anno di frequenza del secondo ciclo dell'istruzione e rendendo effettivo il diritto dei giovani nella realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, anche attraverso la ridefinizione delle scelte senza disperdere il proprio bagaglio.

In particolare, in funzione dell'effettiva domanda e al fine di contrastare le disparità di accesso saranno rafforzate le reti di collaborazione tra i diversi enti di formazione per prevedere la possibilità di fruizione, anche parziale del proprio percorso nelle diverse sedi di erogazione anche al fine di sperimentare le attività laboratoriali nei diversi contesti e maturare scelte maggiormente consapevoli.

Si conferma inoltre, in continuità con quanto sperimentato nell'a.s. 2025/2026 l'iscrizione ai percorsi attraverso la piattaforma digitale Unica del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

b) Offerta di percorsi di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale di III e IV livello EQF

Gli andamenti demografici descritti in precedenza delineano un processo strutturale di invecchiamento della popolazione come conseguenza di progressiva contrazione dei livelli di natalità che si sono registrati negli ultimi quindici anni e, per contro, un costante aumento delle classi di età più anziane. La fascia di età scolare (6-23 anni), dopo aver raggiunto il valore massimo nell'anno 2019 (944.173), registra una progressiva diminuzione che al 01/01/2024 si attesta a -23.277 unità.

La programmazione dell'offerta di IeFP, deve necessariamente tener conto anche dell'andamento demografico, e del trend negativo della popolazione in età scolare unitamente al progressivo innalzamento dei livelli di istruzione e formazione.

In questa logica, si intende consolidare l'offerta di percorsi di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale di III livello EQF che garantisce di corrispondere alla domanda stabile di accesso e alla eventuale richiesta anche incrementale di accesso ai percorsi che, in continuità permettano ai giovani di conseguire una qualifica di IV livello EQF con valore di diploma professionale.

L'offerta formativa in termini di qualifiche professionali di III livello EQF dovrà essere sempre più orientata a permettere ai giovani la continuità del proprio percorso e pertanto di accedere, in continuità o anche successivamente, ai percorsi per il conseguimento di una qualifica di IV livello EQF. Nella logica di favorire la continuità dei percorsi individuali la programmazione dovrà essere orientata a cogliere tutte le opportunità di qualificazione offerta dal quadro normativo in corso di completamento di piena attuazione della filiera tecnico professionale.

L'eventuale proposta di attivazione di nuove e/o diverse qualifiche regionali deve collocarsi in piena coerenza con il fabbisogno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, evitando sovrapposizioni e duplicazioni con l'offerta già disponibile, e deve tenere in considerazione anche la Legge 8 agosto 2024, n. 121 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" in una logica di garantire ai giovani opportunità formative da un lato capaci di cogliere e corrispondere alle attitudini e aspettative individuali e ai bisogni di competenze e di professionalità dei sistemi di imprese di riferimento nel rispetto delle specificità territoriali e, dall'altro lato, di garantire la continuità dei percorsi individuali dei giovani verso i più alti livelli di specializzazione nelle logiche di filiera di istruzione e formazione tecnica e professionale.

L'intera offerta formativa di IeFP dovrà essere improntata alle logiche del modello duale e, pertanto, capace di valorizzare l'integrazione tra apprendimento nei contesti formativi formali e apprendimento nelle organizzazioni superando la separatezza tra teoria e pratica e tra metodologie didattiche. In particolare, dovrà essere garantita la valorizzazione dei luoghi formativi e, in particolare, della componente di apprendimento nei contesti lavorativi. Pertanto, anche al fine di valorizzare i risultati conseguiti in attuazione dell'investimento a valere sulle risorse PNRR "Sistema duale", dovranno essere consolidati modelli di intervento finalizzati a rafforzare la componente esperienziale e formativa nei contesti di impresa.

L'offerta di IeFP realizzata presso gli Enti di formazione Professionale accreditati sarà selezionata nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni relative al Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 al fine di rendere disponibile un'offerta

che mantenga invariato il numero complessivo degli allievi che potranno accedere all'offerta.

c) Opportunità e misure di personalizzazione

La personalizzazione dei percorsi rappresenta la caratteristica fondante del modello regionale con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e formativa e di permettere a ciascuno di raggiungere il successo formativo, garantendo a tutti un accompagnamento nel proprio processo educativo e formativo.

In particolare, s'intende rafforzare e qualificare ulteriormente le misure personalizzate che sostengono i giovani nell'affrontare e concludere positivamente i percorsi ordinamentali di IeFP e sostenere i passaggi tra il sistema di istruzione e il sistema di IeFP anche in corso d'anno attraverso l'impegno a consolidare i percorsi formativi triennali personalizzati a favore degli studenti ad alto rischio di abbandono o dispersione, ovvero gli studenti che hanno conseguito in ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o che, pur avendo compiuto 16 anni, non lo hanno ancora conseguito, e si iscrivono ai percorsi di IeFP realizzati dagli Enti di formazione professionali.

I progetti personalizzati, progettati e rimodulati in itinere in base alle competenze in accesso, ai fabbisogni formativi rilevati e agli apprendimenti e ai risultati intermedi conseguiti dello studente, si configurano come percorsi flessibili fondati su modalità formative diversificate che valorizzano l'apprendimento esperienziale, laboratoriale e l'apprendimento nei contesti di impresa.

L'obiettivo è quello di ridurre ulteriormente la percentuale dei giovani che tra i 18 e 25 anni non sono in possesso di almeno una qualifica professionale triennale e non sono impegnati/e in percorsi formativi rafforzando gli interventi e i modelli didattici improntati ad una personalizzazione educativa per sostenere tutti i giovani, ed in particolare quelli a rischio di abbandono scolastico e formativo e con maggior complessità sociale, accompagnandoli nel conseguimento della qualifica professionale.

Si tratta di investire su opportunità e misure di personalizzazione a favore degli studenti iscritti ai percorsi di IeFP realizzati dagli enti di formazione per il conseguimento di una qualifica professionale di III livello EQF che, valorizzando il percorso curricolare di ciascuno, garantiscano ad ogni studente di fruire di "azioni personalizzate e individualizzate di sostegno orientativo motivazionale e di supporto nei processi formativi e di apprendimento", "Laboratori personalizzati per le competenze di base e trasversali" e

“Laboratori personalizzati per le competenze tecniche e professionali” finalizzati a sostenere il successo formativo, contrastare il rischio di abbandono e accompagnare i giovani nell’inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

Le misure che si intende rendere disponibili sono riconducibili a:

- Azioni personalizzate e individualizzate di sostegno orientativo motivazionale e di supporto nei processi formativi e di apprendimento: misure personalizzate di supporto educativo e formativo, sia in ingresso che durante la frequenza, fino al conseguimento della qualifica. Tali interventi, finalizzati a prevenire la dispersione scolastica e a sostenere la tenuta della scelta formativa, saranno attivati in particolare nei seguenti ambiti: accesso ai percorsi (anche in caso di ingresso in corso d’anno), frequenza delle annualità successive, personalizzazione nei contesti di impresa attraverso tutoraggio mirato. Tali azioni accompagneranno inoltre gli eventuali passaggi tra percorsi di istruzione professionale e di IeFP (e viceversa), nel rispetto delle normative vigenti, favorendo la continuità educativa attraverso la valorizzazione dei crediti acquisiti, la definizione congiunta di misure propedeutiche e servizi di tutoraggio condivisi tra le istituzioni coinvolte, per una presa in carico efficace e una rimodulazione coerente del progetto formativo individuale.
- Laboratori personalizzati per le competenze di base e trasversali: tali azioni mirano all’adeguamento e al potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche, allo sviluppo delle competenze trasversali funzionali all’inserimento nei contesti organizzativi d’impresa, nonché alla costruzione di comportamenti adeguati alla vita sociale e lavorativa.
- Laboratori personalizzati per le competenze tecniche e professionali: si tratta di interventi che mirano a sostenere la costruzione e il riallineamento delle competenze tecnico-professionali, valorizzando la pluralità dei modelli di apprendimento e arricchendo l’offerta formativa.

Tutte le misure e le azioni dovranno essere garantite:

- in ingresso, in particolare per studenti che accedono in corso d’anno;
- in ingresso e durante la frequenza, con specifico riferimento a giovani stranieri che necessitano di supporto per l’apprendimento della lingua italiana;
- durante il secondo e terzo anno, per colmare tempestivamente eventuali lacune nelle competenze di base e trasversali e tecnico professionali;

- in tutte le fasi della personalizzazione triennale del percorso formativo.

d) Misure di sostegno, personalizzazione, tutoraggio e accompagnamento ai giovani certificati ai sensi della Legge n. 104/1999

Dovranno essere garantite azioni di personalizzazione, tutoraggio e accompagnamento a favore di tutti i giovani certificati ai sensi della Legge n.104/1992 frequentanti i percorsi del Sistema di IeFP erogati dagli Enti di formazione professionale accreditati.

Si tratta garantire adeguate misure di sostegno volte alla personalizzazione e la piena partecipazione degli allievi certificati ai sensi della Legge 104/1992 ai percorsi di IeFP attraverso un sostegno personalizzato finalizzato al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche per accompagnare tutti i giovani al successo formativo e alla piena inclusione socio-educativa.

L'obiettivo è quello di garantire pari opportunità e non discriminazione contrastando ogni disparità di accesso in coerenza ai principi sanciti della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

e) Percorsi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti professionali accreditati

La programmazione triennale dovrà prioritariamente essere finalizzata a consolidare l'offerta formativa per:

- garantire una maggiore conoscenza della stessa e accompagnare adeguatamente le scelte delle famiglie;
- valorizzare e qualificare ulteriormente la capacità delle Istituzioni scolastiche di progettare e realizzare percorsi IeFP concorrendo in particolare agli obiettivi, disposti dal D.LGS. n.61/2017 di revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, di un maggiore raccordo tra scuola e mondo del lavoro e delle professioni, ispirata ai modelli duali di apprendimento, per intrecciare istruzione, formazione e lavoro, e sulla personalizzazione dei percorsi.

Nel corso del triennio si intende in ogni caso cogliere l'interesse e l'impegno di ulteriori Istituti professionali, ad oggi non accreditati, ad arricchire la propria offerta formativa sia a corrispondere positivamente alla richiesta da parte di

Istituti già accreditati di ampliare l'offerta IeFP per attivare percorsi riferiti a ulteriori qualifiche professionali di III livello ed in particolare per rendere disponibili ai propri studenti l'opportunità di proseguire il proprio percorso di IeFP nel IV anno per il conseguimento del diploma professionale.

La programmazione dell'offerta di IeFP realizzata dagli Istituti professionali, in attuazione di quanto disposto dalla Legge regionale n. 5/2011 e dalle disposizioni nazionali sarà oggetto di accordo con l'Ufficio scolastico regionale. L'Accordo dovrà valorizzare e dare continuità a quanto già condiviso e attuato da ultimo nell'accordo sottoscritto in data 05/08/2022.

L'accordo con l'Ufficio scolastico regionale dovrà fondarsi sulla condivisione dell'obiettivo comune di ampliare le opportunità a favore dei giovani per promuovere il successo formativo valorizzando il principio della personalizzazione che costituisce l'elemento caratterizzante del sistema regionale di IeFP e che ha contraddistinto l'impianto delle disposizioni nazionali di revisione dei percorsi dell'istruzione professionale.

Le logiche della personalizzazione e dell'integrazione tra i sistemi dovranno permettere di continuare ad agire in due direzioni:

- sostenere tutti le studentesse e gli studenti nella costruzione del proprio percorso educativo e formativo contrastando gli insuccessi, l'abbandono scolastico e formativo per accompagnarli al successo formativo;
- accompagnare tutti gli studenti e le studentesse nei processi di orientamento e riorientamento favorendo la continuità del proprio percorso formativo favorendo i passaggi tra percorsi e sistemi.

In continuità con quanto positivamente realizzato si intende in particolare confermare le diverse modalità con le quali gli Istituti professionali accreditati potranno progettare e realizzare i percorsi di IeFP ovvero:

- attraverso la costituzione di classi composte da studentesse e da studenti che scelgono, all'atto di iscrizione, i percorsi triennali di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale e in continuità, avendo conseguito la qualifica intenderanno conseguire il diploma professionale quadriennale, ferma restando la reversibilità delle scelte

attraverso i passaggi di cui all'art.8 del decreto legislativo n.61/2017;

- valorizzando le opportunità di personalizzazione prevedendo nel Progetto Formativo Individuale degli studenti iscritti ad una classe di istruzione professionale interventi di integrazione riferiti agli standard formativi delle qualifiche/diplomi professionali anche valorizzando la collaborazione con gli Enti di Formazione;

Si evidenzia che quest'ultima modalità ha permesso, e dovrà continuare a permettere, di corrispondere alla domanda di iscrizione ai percorsi di IeFP anche laddove il numero non sia sufficiente alla costituzione di una classe e di cogliere, in corso d'anno, eventuali propensioni e attitudini non espresse in sede di iscrizione.

Da ultimo si conferma l'impegno, in accordo con l'Ufficio Scolastico regionale, a garantire le condizioni affinché gli Istituti Professionali non accreditati nella propria autonomia progettuale, possano comunque predisporre e realizzare, nell'ambito del Progetto Formativo Individuale, attività finalizzabili anche all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze riconoscibili in termini di credito formativo per il conseguimento di una qualifica o un diploma professionale di IeFP coerente con l'indirizzo di IP frequentato garantendo agli studenti di poter accedere al termine in qualità di candidati esterni agli esami per il conseguimento di un certificato di qualifica.

f) Opportunità e di personalizzazione a favore degli alunni iscritti ai percorsi realizzati in sussidiarietà dagli Istituti professionali accreditati.

Al fine di sostenere gli Istituti Professionali accreditati impegnati ad ampliare la propria offerta attivando in sussidiarietà i percorsi di IeFP per corrispondere alle diverse aspettative e attitudini dei propri studenti, concorrendo a promuovere il successo formativo, sarà garantito un investimento in continuità con quanto realizzato dall'avvio del sistema regionale. Un investimento per rendere disponibili azioni e opportunità a favore degli studenti definiti in accordo con l'Ufficio scolastico regionale.

Nel corso del triennio saranno pertanto garantiti gli investimenti a favore degli Istituti professionali accreditati affinché gli stessi possano progettare e realizzare interventi a favore delle proprie studentesse e studenti di arricchimento

dell'offerta curricolare per:

- la costruzione e il riallineamento delle competenze tecnico professionali e di supporto ai processi di apprendimento, di potenziamento delle competenze trasversali necessarie a approcciare i contesti organizzativi di impresa quali ambienti formativi e di costruire le competenze e acquisire comportamenti per stare nelle organizzazioni di lavoro;
- l'attivazione di servizi di **tutoraggio nelle fasi di transizione** per sostenere gli studenti nella ridefinizione del proprio percorso scolastico formativo - tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale e viceversa - e pertanto nei passaggi tra un percorso e un altro e per sostenerli al termine dei percorsi di IeFP nel rientrare nel sistema di istruzione professionale per il conseguimento del diploma di istruzione;
- l'erogazione dei servizi di formalizzazione e certificazione delle competenze per l'acquisizione del certificato di qualifica professionale di III e IV liv. EQF compresa l'attivazione delle Commissioni d'esame.

Nel corso del triennio dovranno essere qualificate ulteriormente le azioni concorrendo, prioritariamente, a favorire una sintesi unitaria e realistica delle competenze tecnico professionali, culturali e organizzative attraverso la sperimentazione in contesto d'uso e in situazione.

g) Azioni di sistema per la qualificazione dell'offerta

Le misure e relativi obiettivi di qualificazione dell'intera offerta si devono fondare sulle logiche di un sistema unitario che nella leale collaborazione è impegnato a sperimentare, migliorare, condividere e consolidare prassi e modelli di intervento.

Nel quadro della programmazione triennale, la Regione Emilia-Romagna intende affiancare all'offerta ordinamentale un insieme di azioni trasversali e sistemiche finalizzate a rafforzare in modo continuativo la qualità, l'efficacia e l'equità del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale. L'obiettivo è sostenere una crescita coerente del sistema, fondata su una governance unitaria, su modelli innovativi e su un'offerta formativa capace di rispondere alle trasformazioni sociali, culturali ed economiche.

Le misure di qualificazione dovranno agire in logica di sistema, favorendo l'integrazione tra gli attori coinvolti e il coordinamento tra le politiche regionali, scolastiche, formative, per il lavoro e per l'inclusione, garantendo un presidio unitario dell'offerta.

In particolare, le azioni dovranno prioritariamente agire per:

- garantire un presidio dei processi di progettazione, realizzazione e valutazione dell'offerta in una logica di miglioramento continuo di tutti i percorsi e di tutte le opportunità;
- progettare, attuare e condividere prassi e modelli didattici innovativi per promuovere il benessere di tutti gli studenti, educando all'inclusione, all'integrazione e promuovendo la costruzione di un ambiente positivo;
- aggiornare i curricoli formativi, per favorire l'acquisizione da parte dei giovani di competenze di base e trasversali, competenze linguistiche, tecnico-professionali e competenze legate alla transizione ecologica e digitale, anche in coerenza con la nuova filiera formativa tecnologico-professionale;
- introdurre in modo sistematico l'innovazione didattica, attraverso l'utilizzo di metodologie attive (project work, simulazioni, apprendimento collaborativo, impresa formativa), tecnologie digitali per la didattica (laboratori 4.0, ambienti immersivi, microlearning) e modelli flessibili blended;
- sperimentare e mettere a regime interventi per promuovere la sicurezza e la prevenzione nei luoghi di lavoro, mediante moduli didattici trasversali, progetti esperienziali e certificazioni di competenze in materia di salute e sicurezza;
- sviluppare ulteriormente modelli e prassi per la personalizzazione formativa, per valorizzare le competenze in ingresso e le aspirazioni degli studenti e accompagnarli nel proprio percorso garantendo servizi di tutoraggio educativo e di supporto alla motivazione;
- sviluppare competenze e professionalità del personale - docenti, tutor e coordinatori - garantendo l'accesso a percorsi di aggiornamento tecnico, metodologico e pedagogico, anche attraverso la creazione di comunità di pratica e reti di apprendimento tra pari;
- promuovere l'internazionalizzazione e la mobilità, attraverso la partecipazione a programmi europei (erasmus+, alma, fami), lo scambio di buone pratiche, l'inserimento della dimensione europea nei percorsi e l'accesso a esperienze di mobilità fisica e virtuale;
- introdurre strumenti di valutazione e miglioramento continuo, come l'autovalutazione degli enti, audit didattici, indicatori di qualità comuni, cruscotti di monitoraggio e momenti strutturati di confronto e restituzione tra regione, enti e stakeholder.

5. AZIONI AGGIUNTIVE PER L'INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI QUALIFICAZIONE DEI GIOVANI E DI CONTRASTO al FENOMENO DEI NEET

Nella precedente programmazione è stata resa disponibile - prima in via sperimentale a valere sulle risorse di cui alla Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale" del PNRR e, successivamente, a valere sulle risorse del Programma FSE+ 2021/2027 - un'offerta di percorsi formativi realizzati in modalità duale, extra diritto dovere per permettere ai giovani prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione di rientrare in formazione per l'acquisizione di una qualifica professionale di III livello del sistema IeFP e ai giovani già in possesso di una qualifica di III livello di poter rientrare in percorsi formativi, per acquisire un certificato di qualifica professionale di IV livello EQF, con valore diploma.

Si tratta di un'offerta formativa aggiuntiva all'offerta ordinamentale, volta a sostenere i giovani verso il successo formativo, contrastare la dispersione scolastica, rafforzare e specializzare ulteriormente il profilo di competenze dei giovani, incrementando la loro occupabilità ed infine a rispondere alla domanda di competenze specializzate espressa dalle filiere produttive e dei servizi.

Il Programma di mandato della Giunta XII Legislatura prevede:

- l'obiettivo di "ridurre ulteriormente la percentuale dei/delle giovani che tra i 18 e 25 anni non sono in possesso di almeno una qualifica professionale triennale e non sono impegnati/e in percorsi formativi" e, in coerenza, l'impegno a "garantire un'offerta formativa extra diritto-dovere che permetta ai/alle giovani che hanno raggiunto la maggiore età, ma non sono in possesso di una qualifica professionale, di rientrare in formazione" per acquisire, anche valorizzando il contratto di apprendistato di I livello, una qualifica professionale di III livello EQF e pertanto le competenze per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro;
- l'obiettivo di "innalzare i livelli di istruzione e formazione per i/le giovani al fine di formare competenze e professionalità capaci di corrispondere alle attitudini e aspettative individuali e coerenti con la domanda delle imprese" e, in coerenza, l'impegno a "promuovere la continuità dei percorsi formativi verso i più alti livelli di specializzazione" ampliando le opportunità del IV anno IeFP per il conseguimento di un diploma professionale a favore dei/delle giovani interessati/e a rientrare in formazione dopo eventuali esperienze lavorative, valorizzando il contratto di apprendistato di I livello;

Nel nuovo triennio di programmazione si intende garantire la continuità dell'offerta formativa extra diritto dovere per il conseguimento di una qualifica/diploma professionale, finalizzata a sostenere i giovani verso il successo formativo, contrastando la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET, per migliorarne l'occupabilità corrispondendo alla domanda di competenze professionali espresse dalle filiere produttive e dei servizi.

Pertanto, nel quadro della programmazione triennale, la Regione Emilia-Romagna intende confermare la continuità di un'offerta formativa aggiuntiva contraddistinta dalle logiche e dalle metodologie del sistema duale e che pertanto valorizzi la componente di apprendimento nei contesti lavorativi promuovendo l'apporto e la piena partecipazione delle imprese ai processi di analisi dei fabbisogni e ai processi formativi, quale condizione per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per una buona occupazione prioritariamente attraverso il contratto di apprendistato di I livello.

In particolare, s'intende garantire la continuità di un'offerta formativa finalizzata a:

- permettere ai giovani dai 18 ai 25 anni, prosciolti dal diritto-dovere all'istruzione, in quanto privi di una qualifica professionale o di un titolo di studio di istruzione secondaria di secondo grado, di valorizzare i percorsi educativi e formativi pregressi per acquisire un certificato di qualifica professionale di III livello EQF del sistema di IeFP. In particolare, l'offerta dovrà permettere ai giovani che non sono iscritti a percorsi del sistema di istruzione e formazione di essere accompagnati a rientrare in formazione accedendo ad un percorso finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale del sistema IeFP. Le opportunità potranno inoltre permettere ai giovani iscritti ai percorsi quinquennali di istruzione secondaria di secondo grado di essere accompagnati nel passaggio ad un percorso finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale di III livello del sistema IeFP. L'obiettivo è quello di sostenere i giovani verso il successo formativo, contrastare la dispersione scolastica riducendo il numero di giovani non in possesso di una qualifica professionale o di un diploma di istruzione, per garantire loro l'acquisizione di competenze che ne migliorino l'occupabilità corrispondendo alla domanda di competenze professionali espresse dalle filiere produttive e dei servizi.
- permettere ai giovani in possesso di una qualifica professionale di III livello EQF un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, prioritariamente attraverso il contratto di apprendistato di I livello favorendo il rientro in percorsi formativi contraddistinti dalle logiche e dalle

metodologie del sistema duale. In particolare, l'offerta dovrà permettere ai giovani di proseguire il proprio percorso formativo per acquisire un certificato di qualifica professionale di IV livello EQF, con valore di diploma, rafforzando e specializzando ulteriormente il proprio profilo di competenze e di incrementare la propria occupabilità e di corrispondere alla domanda di competenze specializzate espressa dalle filiere produttive e dei servizi.

A partire dai risultati conseguiti e dai risultati di piena partecipazione delle imprese obiettivo del triennio è ampliare l'utilizzo del contratto di apprendistato di I livello per connotare tali misure non solo come opportunità per contrastare l'abbandono formativo ma come principale strumento di inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

